IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 10.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni (da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.23, tramonta ore 4.18 — Trieste, Mercoledì 29 Novembre 1899. — Oggi: S. Saturnino. — Domani: S. Andrea. — N. 6534

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

CAMERA ITALIANA.

La vendita d'una statua antica. L'esposizione finanziaria di Boselli. La convenzione pel Benadir.

ROMA 28 (N). *Camera.* Sebbene sia annunziata l'esposizione finanziaria, l'aula è quasi spopolata. Delle interrogazioni desta qualche curiosità quella di Socci sulla vendita di una statua, fatta dall'amministrazione vaticana. Risponde il sottosegretario Manna. L'on. Baccelli gli sta dietro ascoltando, approvando o suggerendo secondo i casi.

Manna dice che l'amministrazione vaticana non c'entra nella faccenda, perchè la statua fu trovata in una località tutelata dalla Giunta amministrativa ed amministrata dall'elemosiniere del papa (*esclamazioni: ahi! ahi!*). La vendita della statua fu fatta ad un noto trafficante di cose antiche; ora la statua fu sequestrata e la questione si trova davanti i tribunali. Aggiunge di sapere che una serie di frodi in oggetti antichi fu ordita negli ultimi tempi. (*impressione*). Il ministero però opera attivamente per sventare la trama.

Socci sostiene la necessità che il ministero dell'istruzione vigili più oculatamente sul commercio di oggetti antichi, gli speculatori adoperando tutti i mezzi per eludere le leggi (*approvazioni*). Gli risulta che alla statua in questione si cambiò la testa con un'altra di valore inferiore, mentre la vera la teneva in casa un monsignore (*impressione, rumori*).

Boselli, ministro del Tesoro, comincia quindi la sua esposizione finanziaria, accennando ai risultati dell'esercizio 1898-99, che furono assai migliori di quanto si era preveduto. L'esercizio si chiude con un avanzo di 15 milioni. Nota che l'aumento verificatosi in tutte le entrate supera di 30 milioni l'esercizio precedente. Circa l'esercizio 1899-1900 l'oratore nota un civanzo di circa tre milioni e mezzo, il quale però, per effetto di alcuni disegni di legge, si tramuterà in un *deficit* di oltre 12 milioni. Parla della necessità di rinforzare la marina militare, dando un movimento più celere alle costruzioni, in modo da condurle a termine entro quattro anni. Si provvederà ad esse con economie in altra parte del bilancio, le quali, in quindici anni, saliranno a circa 50 milioni. Ma urgendo erogare la maggiore spesa nei quattro più prossimi esercizi, si provvederà mediante l'anticipazione annua da parte del tesoro, di dieci milioni, per quattro esercizi. Il ministro conchiude la parte che si riferisce all'esercizio 1899-900, esprimendo la fiducia ch'esso giunga a chiudersi in pareggio. La situazione del prossimo esercizio è quasi identica a quella dell'esercizio in corso; è però a ritenere che anche l'esercizio 1900-901 si chiuderà in pareggio.

Per evitare perturbazioni nella finanza, il ministro propone di modificare il regime fiscale degli zuccheri, la legge sui premi alla marina mercantile, quella sulle pensioni. Nota che l'esagerata protezione alla fabbricazione dello zucchero recò grave danno all'erario, dato il crescente sviluppo della fabbricazione di zucchero indigeno. I provvedimenti proposti lasceranno invariata la tassa di fabbricazione, correggeranno soltanto il metodo di accertamento; per cui rimarranno all'industria adeguati mezzi per prosperare durevolmente. Circa i premi della marina mercantile, nota che dobbiamo ad essi l'immenso sviluppo preso dalle costruzioni navali; ma sembra che ormai la protezione ecceda alquanto, poichè nel 1905-906 l'onere dello Stato, per tali premi, ammonterà a circa 27 milioni. Per porre un riparo a questo pericolo, il Governo propone che la spesa annua complessiva per i premi alla navigazione per l'esercizio 1900-901 non possa eccedere i 10 milioni. Circa la legge sulle pensioni, presenterà provvedimenti intesi a frenarne l'onere crescente (*commenti*). Il ministro annuncia che si presenteranno provvedimenti per ottenere l'abolizione del dazio comunale sulle farine se non in tutti almeno in molti comuni. Si presenteranno inoltre provvedimenti per modificare la tassa sui fabbricati e quella fondiaria, di ricchezza mobile e di registro.

Il programma del Governo è di fare ciò che si può senza scuotere il bilancio e preparando il campo a più estese e radicali riforme.

Il ministro, accennando alla situazione del Tesoro, osserva che il *deficit* di esso è il più basso dell'ultimo decennio; le attuali disponibilità di cassa oltrepassano notevolmente gli ordinari bisogni. Annunzia che prenderà disposizioni per il pagamento anticipato del secondo semestre della rendita al portatore. Rileva a questo proposito che nell'esercizio 1898-99 rimpatriarono titoli del nostro Consolidato per circa 200 milioni.

Presenta un disegno di legge per affidare al Banco di Napoli il servizio di depositi e rimesse per i nostri emigrati. Crede che per il momento non si debbano riformare gli istituti d'emissione, ma far osservare rigidamente le leggi esistenti, rafforzare l'azione del credito sincero, ed impedire gli eccessi della speculazione. Ciò è più che mai necessario, ora che si avverte un grande risveglio economico nel paese: i corsi della rendita aumentano, il gettito dei tributi cresce, i servizi postali e telegrafici si incrementano; soltanto gli introiti ferroviari crebbero di venti milioni dall'ultimo triennio, e il commercio internazionale ascende con cifre cospicue, diminuendo l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni; i nostri porti si ridestano ad attività sempre crescente; sono notevoli i progressi dell'agricoltura, dei cui prodotti aumenta l'esportazione; le industrie italiane chiedono all'estero sempre maggior copia di carbon fossile; infine oltre due miliardi sono depositati presso le Banche d'emissione, presso la Cassa depositi e prestiti, e presso le Casse di risparmio! Tutto ciò è una prova solenne delle migliorate condizioni del paese (*bene*).

Il ministro conclude: L'attuale momento di tranquillità finanziaria, è un intermezzo fra il tempo dei sacrifici eroici della finanza e il giorno delle buone novelle riformatrici. Se il pensiero del Governo è opportuno, come mi sembra, confermatelo con le vostre deliberazioni, che il paese attende fiducioso (*benissimo, bravo, applausi a Destra, commenti*).

Dopo finita l'esposizione finanziaria, si inizia la discussione della Convenzione con la Società del Benadir.

Sella presenta un ordine del giorno perchè ogni anno si riferisca in Parlamento l'esito della colonizzazione.

Messosi a votazione, *Gattorno*, domandata la parola, dice: Chiedo al signor presidente che verifichi il numero dei deputati.

Presidente: Vorrà dire che constati il numero legale.

Gattorno: Precisamente.

Presidente: Allora occorre presentare una domanda firmata da dieci deputati.

Gattorno: Interpelli lei dieci deputati (*ilarità generale*).

Presidente: Il regolamento vi si oppone.

Gattorno: Il regolamento non c'entra. Verifichi il numero dei deputati (*rumori maggiori*).

Fortis grida a Gattorno: Ma non hai diritto!

Gattorno ammutolisce e così si può procedere alla votazione. E' notevole che Sonnino non si alza insieme a coloro che approvano l'ordine del giorno Sella. Il presidente comunica che dal risultato delle votazioni risulta che la Camera non è in numero. Le votazioni si rinnoveranno domani.

ROMA 28 (N). Quando Boselli incominciò la sua esposizione, i deputati nell'aula erano pochissimi; però durante lo svolgimento dell'esposizione andarono aumentando. Fu notata fra i ministri l'assenza di Mirri, ciò che conferma l'esistenza di malumori fra lui e Boselli pel negato aumento delle spese nel bilancio della guerra. Pelloux e Lacava assistettero all'esposizione sedendo all'Estrema Sinistra, e Visconti-Venosta nel settore dell'Estrema Destra. All'annunzio delle economie che si faranno nel personale della marina, si fecero commenti in vario senso. Allorchè il ministro disse che il Tesoro anticiperà annualmente queste economie per il rifornimento del naviglio, da varie parti della Camera si invitò il ministro a riposare. Boselli dapprima era incerto poi finì per mettersi a sedere.

Si approva la parte dell'esposizione relativa al nuovo accertamento dei redditi delle fabbriche di zucchero indigeno, e la concessione fatta al Banco di Napoli del servizio di risparmi degli emigrati, e la energica politica seguita verso le banche d'emissione. Alla fine dell'esposizione furonvi approvazioni e qualche applauso al Centro.

Per la cronaca aggiungerò che stasera a Montecitorio si commentava l'esposizione di Boselli in un gruppo in cui si trovavano i più noti competenti in finanza. Si diceva che il documento è sobrio, onesto, modesto; però l'espediente per favorire la marina era condannato da Rudinì, da Luzzatti e da altri uomini politici maggiori, i quali lo giudicano impossibile per le condizioni in cui si trova la cassa del Tesoro, che non può più sopportare alcuno sforzo. Si trovava poi troppo roseo il quadro sulle condizioni economiche del paese, e le riforme annunziate si ritenevano troppo modeste.

ROMA 28 (N). Il *Corriere d'Italia* dice che l'esposizione finanziaria fu accolta senza entusiasmo ma con molta benevolenza, e che Boselli ha avuto molte approvazioni.

Il *Fanfulla* giudica l'esposizione alquanto lunga; qualche razzo, dice, non prese fuoco ma in complesso la è andata benino.

L'*Italie* trova chiara ed elegante l'esposizione. Dice che fece buona impressione.

La *Tribuna* dice che l'esposizione ha fatto buona impressione, sopratutto perchè è sincera ed onesta.

Il *don Chisciotte*, dopo aver ricordato le tradizioni di Magliani e l'eloquenza di Luzzatti, dice che, esaminata l'esposizione di Boselli, appare un seguito di espedienti che si contraddicono: mentre confessa il deficit, deve annunziare nuove spese; mentre afferma di non voler incontrare debiti per le nuove costruzioni navali, fa sapere che il debito lo contrarrà il Tesoro cui mancano viceversa le disponibilità; mentre ripete che sarà abolito il dazio comunale sulle farine, aggiunge che quella abolizione non si compirà affatto. In complesso il *don Chisciotte* trova quell'esposizione al disotto del mediocre.

La guerra anglo-boera.

La nuova tattica boera.

BERLINO 28 (N). La *Deutsche Zeitung* ha da Pretoria in data di ieri: I presidenti delle due repubbliche boere, Krüger e Steijn, hanno ordinato ai generali Joubert e Cronje di non frazionare le loro forze in singoli assedi e di procurare invece di fare colpi energici e decisivi.

Joubert ha concentrato le sue truppe in 3 corpi: uno a Ladysmith, il secondo sul fiume Tughela ed il terzo all'est della linea Pietermaritzburg-Estcourt per tagliare la ritirata agli inglesi. Cronje opera similmente nello scacchiere occidentale coi 3 corpi: uno dinanzi a Kimberley, un altro sul Modder River ed un terzo che si concentra alle spalle delle truppe di lord Methuen.

Le perdite inglesi a Graspan.

LONDRA 28 (N). La lista delle perdite subite dagli inglesi nel combattimento di Graspan, che nei rapporti del generale Buller viene chiamato ufficialmente „la battaglia di Enslin", registra fra morti e feriti, comprese le perdite della brigata delle truppe di marina, 198 uomini. La lista contiene anche le perdite del reggimento dei lanceri (ulani) ch'era stato incaricato dell'inseguimento dei boeri. Questa circostanza varrebbe a dissipare il timori che i lanceri sieno stati soverchiati e fatti prigionieri dai boeri.

LONDRA 28 (N). Il ministero della guerra pubblica la lista delle perdite subite nel combattimento a Graspan dal reggimento ulani N. 9. Questo reggimento ebbe un morto e 9 feriti. Il comunicato afferma che degli ulani nessuno fu fatto prigioniero. Da ciò si dovrebbe dedurre dunque che gli ulani sono ritornati tutti al grosso delle truppe di lord Methuen. Però mancano affatto le notizie circa il modo in cui gli ulani adempirono il loro incarico dell'inseguimento dei boeri.

La mancanza di un ragguaglio in proposito si spiegherebbe coll'interruzione del cavo sottomarino est africano.

LONDRA 28 (N). Due ufficiali di marina, feriti nella battaglia di Enslin, soccombettero alle ferite. Tra i feriti si trovano inoltre 3 ufficiali del reggimento di fanteria di Yorkshire.

In una ricognizione fatta dagli inglesi domenica fu ferito un tenente.

Ponte distrutto

LONDRA 28 (N). Da De Aar si telegrafa che il ponte di Feynsburg sulla strada che il generale French dovrebbe battere per unirsi al generale Gadacer, è stato distrutto dai boeri.

A Ladysmith.

LONDRA 28 (N). Un dispaccio del generale Buller da Pietermaritzburg, in data odierna, annuncia essergli giunta da Ladysmith la notizia che colà tutto va bene.

I rinforzi inglesi.

LONDRA 28 (N). I rinforzi che sono ancora parte pronti a partire e parte già in viaggio per l'Africa meridionale ascendono a 2000 ufficiali e 38.000 uomini.

Gli addetti esteri al quartiere generale inglese

CITTA' DEL CAPO 28 (N). Il trasporto *Bavarian* è arrivato con a bordo gli addetti militari europei che seguiranno le fasi della guerra sud-africana dal quartier generale di lord Buller.

Proteste transvaaliane.

BRSSELLES 28 (N). L'inviato diplomatico del Transvaal, dott. Leyds, ha inviato alle potenze europee una nota ufficiale di protesta contro l'incorporazione dei cafri e dei basuto all'esercito inglese nel Natal e contro l'uso da parte degli inglesi dei proiettili *dum-dum*.

Parlamento austriaco. VIENNA 28 (N). *Camera dei deputati.* (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Mastalka lamenta che l'agricoltura in Austria e specialmente in Boemia non sia favorita abbastanza dal Governo, mentre in Ungheria si fa tutto il possibile per promuovere gli interessi agrari. Mastalka chiude il suo discorso, durato tre ore, fra vivissimi applausi dei giovani czechi.

Kaiser, tedesco-nazionale (oratore generale *contra*), dice che il suo partito voterà per la proposta di passare alla commissione le ordinanze relative al compromesso con l'Ungheria. Il partito tedesco-nazionale ha già protestato contro l'applicazione del § 14 al compromesso con l'Ungheria; quindi egli è assolutamente contrario al compromesso attuale e nella ulteriore discussione in proposito, regolerà il proprio atteggiamento a seconda dell'opportunità politica ed a seconda del contegno che il Governo osserverà di fronte ai tedeschi (*applausi a Sinistra*).

Dopo chiusa la discussione i giovani czechi approfittano della facoltà di esporre rettifiche di fatto, per continuare l'ostruzionismo, dilungandosi in tante rettifiche da render impossibile il passaggio al prossimo punto dell'ordine del giorno.

Durante le rettifiche di fatto avviene una scenata fra i socialisti ed i giovani czechi. Il deputato czeco antisemita Breznowsky accusa il socialista Cingr di aver defraudato l'importo di 270 fiorini. Cingr risponde che questa è una menzogna infame. Breznowsky sostiene la sua accusa e legge un brano di un opuscolo, per dimostrare la verità della sua accusa. Ciò provoca lo sdegno dei socialisti, che apostrofano Breznowsky gridandogli: „Mentitore infame, mentitore di mestiere! spudorato! miserabile! (*rumori*).

Breznowsky propone di eleggere una commissione di censura per un voto di biasimo contro i deputati socialisti Berner, Cingr e Steiner.

Il presidente fra i rumori della Camera accede alla domanda di Breznowsky. La commissione di censura presenterà ancor domani alla Camera la relazione.

Dyk protesta contro l'asserzione che gli czechi abbiano venduto i loro voti a favore del compromesso al prezzo di vantaggi politici o nazionali.

Türk propugna l'unione personale con l'Ungheria ed un più intimo collegamento dell'Austria alla Germania. Dice che la frazione schöneriana voterà contro la proposta di assegnare le ordinanze relative al compromesso, alla commissione.

Horica osserva che la Germania ufficiale non vuol saperne dell'annessione di singole parti dell'Austria all'impero germanico.

Stransky si lagna perchè il Governo non ha ancora presentato alla Camera tutte le proposte che stanno in relazione al bilancio.

Chiusa la discussione, le ordinanze relative al compromesso sono assegnate alla commissione. Indi si leva la seduta.

La prossima seduta si terrà domani. I giovani czechi hanno l'intenzione d'impedire o di ritardare il più possibile nella seduta di domani il passaggio all'ordine del giorno, domandando il trattamento di urgenza per la proposta Kubik relativa all'assunzione del ginnasio privato czeco-polacco di Tschen da parte dello Stato.

Gli czechi contano in questa questione sull'appoggio dei polacchi.

Il deputato Janda presenterà inoltre, a scopo d'ostruzione, una proposta d'urgenza relativa all'acquartieramento della gendarmeria in Boemia.

Le trattative fra il Governo e gli czechi. VIENNA 28 (N). Le trattative fra il Governo ed il *club* parlamentare goivane czeco continuarono anche oggi, ma, a quanto sembra, con risultato sfavorevole.

Per abbandonare l'ostruzionismo i giovani czechi hanno posto tre condizioni principali: 1) ritiro del presidente dei ministri conte Clary e del ministro della giustizia cav. Kindinger; 2) revoca delle ordinanze esecutive, emanate in seguito alla revoca delle ordinanze sulle lingue e 3) si dovrebbe scevrare la questione relativa all'adozione della lingua czeca quale lingua interna d'ufficio nella parte czeca della Boemia dal complesso della questione delle lingue propriamente detta.

I capi dei partiti tedeschi che ebbero oggi occasione di precisare la loro posizione di fronte alle pretese czeche si mantengono apertamente ripulsivi. Essi non intendono di accedere nemmeno alla terza domanda dei giovani czechi, riflettente la separazione della questione della lingua interna d'ufficio nei distretti czechi in Boemia dal complesso della questione linguistica.

VIENNA 28 (N). La commissione parlamentare della Destra si è occupata nella seduta odierna della situazione politica e parlamentare. Il comunicato pubblicato in proposito dice: „Nella seduta odierna della commissione parlamentare della Destra risultò il perfetto accordo di tutta la maggioranza nelle questioni di massima. La commissione elesse un sottocomitato incaricandolo della compilazione delle proposte presentate nell'odierna seduta".

Da parte bene informata si comunica che oggetto dell'odierna discussione furono le pretese dei giovani czechi.

Il sottocomitato eletto per la formulazione di queste proposte che verranno presentate al governo come una specie di *ultimatum* riuscì composto dei seguenti deputati: dott. Kathrein (tedesco clericale), dott. Engel (giovane czeco), principe Schwarzenberg (grande possesso feudale), Povse (sloveno) e conte Dzieduszycki (polacco). Il sottocomitato si è radunato oggi stesso ad una seduta e presenterà ancor domani alla commissione parlamentare il proprio elaborato.

Va notato che il conte Clary si è già dichiarato contrario alle pretese dei giovani czechi.

Per un accordo fra tedeschi e czechi. VIENNA 28 (N). Nei giornali czechi fa capolino in forma sempre più precisa il desiderio di un accordo con i tedeschi. Un organo giovane czeco pubblica la voce della prossima convocazione di una conferenza per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi, d'iniziativa del presidente della Camera dei Signori, principe Windischgraetz.

VIENNA 28 (N). Nell'odierna seduta della conferenza dei capi dei partiti tedeschi della Sinistra si discusse la questione dell'accordo nazionale fra tedeschi e czechi. In massima i tedeschi non sono contrari all'accordo e sono propensi ad inviare alla conferenza progettata in proposito i propri delegati.

Prima di entrare nel merito della questione i tede chi vogliono attendere che il progetto assuma una forma più concreta.

A malgrado della pretesa propensione di tutti i partiti ad addivenire ad un accordo nazionale, la realizzazione di questa idea sembra essere molto remota, fino a tanto che gli czechi persistono nell'ostruzionismo.

VIENNA 28 (N). Il presidente dei ministri conte Clary ebbe oggi una conferenza, che durò più di un'ora, con i deputati dott. Hochenburgen (tedesco-nazionale), conte Stürgkh (grande possesso liberale) e dott. Gross (tedesco-progressista). Il conte Clary raccomandò ai deputati di serbare il segreto circa l'odierna conferenza.

Corre voce che i deputati tedeschi abbiano dichiarato di non esser disposti a cooperare all'accordo nazionale con gli czechi fino a tanto che questi continueranno l'ostruzionismo, affinchè non sembri che i tedeschi agiscano sotto la pressione del *club* polacco.

VIENNA 28 (N). Nei corridoi della Camera circolava oggi la voce che un ragguardevole uomo politico il quale gode la fiducia del governo diramerà fra breve in forma solenne l'invito ad una conferenza in cui si dovrebbero gettare le basi per un accordo nazionale fra tedeschi e czechi. Si dubita però dell'esattezza di questa voce.

VIENNA 28 (N). Il presidente della Camera dei signori principe Windischgrätz verrà ricevuto domani in udienza dall'imperatore. Corre voce che il principe Windischgrätz verrà incaricato dalla Corona d'avviare l'azione per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi.

La risposta al discorso della Corona italiana. ROMA 28 (N). La Commissione dei due rami del Parlamento, incaricata di presentare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, si recherà al Quirinale sabato.

L'esposizione universale di Roma. ROMA 28 (N). Il sindaco principe Ruspoli continua gli studi e la compilazione dei progetti per l'Esposizione universale da tenersi in Roma non più tardi del 1911. A tale proposito ha consultato e si è associato nei lavori alcuni valenti ingegneri per quanto riguarda la parte tecnica. L'area scelta per i locali dell'Esposizione sarebbe sui terreni che si estendono fuori porta Pia, fuori porta Salaria e lungo la villa Borghese, la quale verrebbe unita mediante un ponte al Pincio, continuando giù, giù fino al Tevere presso il ponte Milvio fiancheggiando la via Flaminia. In tal modo l'Esposizione sarebbe vicinissima alla città, accessibile da parecchie delle porte e nella parte più salubre.

Le dimostrazioni czeche continuano. PRAGA 28 (B). A Chlumetz, ieri l'altro, circa 600 czechi, dopo un *meeting* di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue, percorsero le vie della città fracassando molti vetri della fabbrica di maglie, nonchè delle abitazioni di famiglie tedesche.

I gendarmi, schherniti dalla folla, fecero uso delle baionette inastate e dispersero i dimostranti. Nella notte scoppiò un incendio nelle sonderie dei conti Kinsky; fu avviata una rigorosa inchiesta per iscoprire le cause di questo incendio.

Le dimostrazioni all'università czeca di Praga. PRAGA 28 (N). Il rettore dell'università czeca, di fronte al fermento degli studenti che non accenna a cessare, ha invitato il prof. Masaryk a sospendere le sue lezioni fino all'anno venturo. Il professore ha accondisceso al desiderio del rettore.

Il fermento tra gli studenti antisemiti dell'università czeca contro il prof. Masaryk fu causato dal fatto che il professore ha pubblicato un opuscolo sul processo di Polna, nel quale prese le difese degli ebrei di fronte all'accusa dell'assassinio rituale. Dopo la pubblicazione dell'opuscolo, gli studenti antisemiti tentarono d'impedire al prof. Masaryk di tenere le sue lezioni.

Siccome però molti studenti parteggiavano per il professore, così all'università già da parecchio tempo nell'aula durante le lezioni, nonchè prima e dopo delle stes-

---

H. Wachenhusen (87)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Questo non sono in grado di giudicarlo - replicò sir Arturo con accento tranquillo. - Credo però che la ferita al polmone, anche rimarginata, minacci sempre la sua vita.

— Lo ha veduto, gli ha parlato, sir Wardley?

— Sì, contessina!

— Mio Dio, ella mi mette alla tortura, - esclamai, esasperata da quelle risposte così calme e laconiche. — Sia sincero, mi dica la verità!

— Ma... gliela dico, contessina!

— Mio fratello è preparato a ricevermi?

— No! La conversazione che ebbi questa mane con lui lo ha forse agitato più di quanto credevo, benchè io gli abbia tenuto il linguaggio più conciliativo. Il suo stato m'ispira qualche inquietudine. Fa d'uopo usare la massima precauzione, tanto più che devo sottoporlo ad un'altra emozione, che assolutamente non posso risparmiargli.

Proseguimmo in silenzio la strada che conduceva al villaggio. Sir Arturo mi condusse in una casetta d'aspetto pulito ed allegro.

— Non si inquieti troppo, contessina - mi disse, - se suo fratello le sembrerà in uno stato non molto soddisfacente. Ho già spedito un messo nella città vicina, per chiamare telegraficamente da S... il suo medico, perchè quello di questo paese non merita gran fiducia.

Così dicendo, mi introdusse in una piccola stanza, e, accennando ad un uscio socchiuso, soggiunse sottovoce:

— Egli giace in questa camera!... Coraggio, contessina... coraggio e prudenza! Mi attenda qui... La chiamerò al più presto possibile.

E si allontanò, uscendo dalla stessa porta dalla quale eravamo entrati.

Poco dopo, intesi parlare nella stanza attigua.

— Signor conte, diceva una voce, che riconobbi subito per quella di Giorgio - è tornato l'inglese, che domanda il permesso di...

— Sarebbe meglio se mi lasciasse in pace, - rispose con voce fioca e debole il di cui suono mi fece trasalire di gioia e di dolore ad un tempo. Era la voce di mio fratello: ma quanto mai cambiata!

— Sento che i miei giorni, forse le mie ore, sono contati - soggiunse Ermanno - Vedi, Giorgio, che hai commesso una grande sciocchezza di non lasciarmi morire allora. Mi avresti risparmiato tanti dolori, ed oggi non sarei compromesso di fronte a delle persone estranee...

Qui la voce si fece ancor più debole, e per qualche minuto tacque.

— Questo inglese viene a propormi una riconciliazione da parte del barone Radom, - riprese a dire dopo breve silenzio. - Egli sostiene che la baronessa Ebersburg ed il mio amico Langenbach mi hanno ingannato. Che ne dici Giorgio, devo credergli ed accettare la riconciliazione?

Ascoltavo le parole di mio fratello quasi estatica dalla sorpresa. Ma era proprio Ermanno che parlava con un suo domestico in quel tono confidenziale? Ermanno, così altero, che chiedeva un consiglio ad un suo dipendente!

Col cuore palpitante ed il respiro sospeso, tendevo ansiosa l'orecchio per udire la risposta di Giorgio: questo giovane contadino, che io aveva considerato sempre come un essere volgare ed astuto, con la sua illimitata devozione per il suo padrone mi appariva adesso sotto tutt'altro aspetto. Comprendevo quale ascendente aveva acquistato su mio fratello e - strano a dirsi - pendevo tremante dalle labbra di quell'individuo tanto inferiore a me, e che teneva il mio destino fra le sue mani.

— Signor conte, - disse Giorgio in tono bonario - veramente io me ne intendo poco di queste questioni, che nascono fra gran signori e che si devono definire con certi duelli, i quali mi sembrano una vera invenzione del diavolo. Io ho capito soltanto che il signor conte voleva morire a tutti i costi, e, siccome non volevo lasciarlo morire, ho trasgredito i suoi ordini, e, invece di aspettare mezz'ora dopo udito il colpo a raggiungerlo, lo raggiunsi subito. Del resto, signor conte, siccome mi si disse che lei ha insultato questo barone, mi pare che egli agisca bene se si vuol riconciliare con lei. Invece di ammazzarsi, sarebbe molto meglio di stendersi la mano e di non parlarne più.

Se in quel momento avessi potuto, avrei abbracciato quel giovanotto, tanto grande era la mia riconoscenza per lui.

Mi avvicinai all'uscio socchiuso, aspettando la risposta di mio fratello con ansia indescrivibile.

— Giorgio, aiutami ad alzarmi - disse Ermanno dopo una breve pausa, con voce così oppressa ed affannosa che m'intesi straziare sino in fondo all'anima.

— Ma, signor conte, sarebbe meglio che ella rimanesse coricata. L'inglese ha spedito un telegramma al suo medico a S., e sino al di lui arrivo...

— No, Giorgio, voglio alzarmi! Questi maledetti dolori al petto mi tormentano meno quando sono in piedi!

(Continua)

se, anche nell'atrio e dinanzi all'università, avvenivano continue dimostrazioni; ieri queste si ripeterono con maggior chiasso. Oggi il prof. Masaryk evitò le dimostrazioni recandosi all'università in carrozza ed accompagnato dalla propria consorte, la presenza della quale trattenne gli studenti dall'inveire contro il professore. Dopo la lezione, gli studenti, partigiani del professore, gli fecero un'ovazione.

Le Delegazioni. VIENNA 28 (B). La *Pol. Corr.* reca: Nei circoli parlamentari si dice che a presidente della Delegazione austriaca si eleggerà il conte Vetter von der Lilie.

Parlamento francese. PARIGI 28 (N). *Camera.* Continuando la discussione sul bilancio del ministero degli esteri, Delcassé domanda che venga accolto nel bilancio il credito di 800.000 franchi per la dotazione degli istituti francesi nell'Oriente, credito che fu eliminato dalla commissione al bilancio. Il ministro rileva l'importanza degli scopi cui deve servire quel credito e la necessità di mantenere il protettorato francese sui cristiani in Cina e fa risaltare i servigi prestati dalle missioni francesi. Delcassé termina dicendo che quelle sovvenzioni, invece di venir soppresse, dovrebbero anzi venir aumentate *(applausi)*. La Camera accorda quindi il credito.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 28 (N). Nell'odierna udienza dell'Alta Corte di giustizia continuò l'audizione dei testi.

Il teste Peretti, membro della Lega degli antisemiti, dichiara che Guérin, la sera della dimostrazione dinanzi alla caserma di Reuilly, espresse in modo molto vivace il suo rincrescimento per l'insuccesso del tentativo di marciare con le truppe all'Eliseo. Il teste aggiunge che Guérin manteneva relazioni con i legittimisti.

Guérin asserisce che il teste ha ricevuto 6000 franchi per deporre contro di lui.

L'ispettore di polizia, che era incaricato di sorvegliare le uscite del forte Chabrol, dichiara di essere stato insultato e minacciato da Guérin.

Un architetto dichiara che nelle cantine del forte Chabrol si trovarono delle celle che avevano tutta l'apparenza d'essere state costruite per rinchiudervi delle persone; dà altre indicazioni tecniche circa le fortificazioni nell'interno della casa della *rue Chabrol*.

Guérin confuta le asserzioni del teste e dice fra altro che le spranghe di ferro rinvenute nelle celle erano debolissime. Fra l'ilarità dell'uditorio, Guérin spezza con le mani una di queste spranghe.

Un perito armaiuolo dichiara di non poter accertare se Guérin abbia tirato sugli agenti di polizia con cariche a palla oppure soltanto a polvere. Il presidente Fallières ordina in proposito un'inchiesta complementare e leva quindi l'udienza.

Una squadra inglese per Gibilterra. LONDRA 28 (N). La squadra speciale composta degli incrociatori *Sanct George, Juno, Cambrian* e *Minerva*, è partita da Port Victoria, dopo aver fatto le salve di saluto al *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern*, per il quartiere generale di Portland, da dove salperà il 5 dicembre per Gibilterra.

La guerra civile nella Venezuela. NUOVA YORK 28 (B). Secondo un telegramma da Caracas, il generale Castro mosse ieri verso Valenza per attaccare il generale Fernandez. Quest'ultimo fece saltare con la dinamite un ponte ferroviario allo scopo di arrestare l'avanzata di Castro che ha seco 4500 uomini.

Decorazione inglese a Guglielmo II. LONDRA 28 (N). Si annuncia ufficialmente che l'imperatore Guglielmo II è stato nominato cavaliere d'onore con la grancroce dell'ordine Vittoria.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 28 (B). Il re ed il principe ereditario sono partiti stamane per Sinaia.

WOLVERTON 28 (B). Gli imperiali di Germania si sono recati stamane a Port Victoria.

RIVA 28 (N). L'imperatrice Federico acquistò la villa Brentoni situata sul promontorio di Virgilio sul lago di Garda.

PORT VICTORIA 28 (N). L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice sono arrivati oggi nel pomeriggio, accompagnati dal duca di York.

A Berlino non c'è bisogno d'una nunziatura. BERLINO 28 (N). Tutte le voci pubblicate da giornali esteri secondo le quali fra Berlino ed il Vaticano correrebbero di nuovo trattative per l'istituzione di una nunziatura apostolica a Berlino sono infondate. Qui nulla è noto circa queste pretese trattative e dall'altro canto non v'è alcun bisogno d'una nunziatura apostolica nella capitale dell'Impero.

Commissione finanziaria ungherese. BUDAPEST 28 (N). Nell'odierna seduta della commissione finanziaria, il presidente dei ministri comunicò i risultati della procedura di ripartizione del dazio consumo, nonchè le singole partite del preventivo comune. Il ministro delle finanze diede poscia degli schiarimenti.

La regolazione delle paghe degli inservienti. VIENNA 28 (N). La Commissione al bilancio approvò in discussione articolata la legge (già applicata sulla base del § 14 *N. d. R.*) relativa alla regolazione delle paghe degli inservienti dello Stato; nella legge fu introdotto un nuovo paragrafo, che concerne l'assicurazione degli inservienti provvisori ed ausiliari presso le casse ammalati.

Falò di uniformi militari — Una inchiesta. FRANCOFORTE 28 (N). Nella vicina città di Offenbach scoppiò ieri nella caserma di recente ristaurata un incendio che distrusse grandi depositi di uniformi per il valore complessivo di 100.000 marchi. L'incendio potè venire spento soltanto stamane.

Siccome anche nell'aprile u. s. era stata distrutta una grande quantità di uniformi da un incendio scoppiato in circostanze analoghe nella stessa caserma, l'autorità militare avviò una severissima inchiesta sospettando che la causa di questi incendi sia criminosa.

Un vescovo alpinista precipitato. BOLZANO 28 (N). Durante la discesa dalla cima del Penegal il vescovo anglicano Monson, un vegliardo di 87 anni, avendo messo un piede in fallo, precipitò riportando complicate fratture ad una clavicola e lesioni alla testa.

Il convegno di Vlissingen. L'AIA 28 (B). Il ministro degli esteri Beaufort nonchè l'inviato germanico all'Aia col personale della legazione assisteranno al ricevimento degli imperiali di Germania da parte delle regine d'Olanda a Vlissingen.

L'AJA 28 (N). La coppia imperiale tedesca al suo arrivo a Vlissingen non si fermerà a terra, ma si recherà direttamente a bordo della corazzata *Zeeland*, dove verrà servita la colazione.

Il regolamento della Camera italiana. ROMA 28 (N). Mi risulta essere intendimento di parecchi deputati di Destra di forzare il ministero a presentare ed impegnarsi a far discutere ed approvare delle modificazioni al regolamento della Camera in senso restrittivo della libertà di parola e di azione da parte delle minoranze. Si dice anzi che di ciò si farà una questione *sine qua non* da parte di un gruppo dei più risoluti, per continuare a dare appoggio al ministero.

La nuova conferenza sanitaria. ROMA 28 (N). Il Governo italiano avrebbe fatto intendere che sarebbe lieto di ospitare la seconda conferenza sanitaria internazionale, come già avvenne per la prima che fu tenuta in Venezia. Anche per questa seconda si fa il nome di Venezia, oltre quelli di Firenze e di Genova, ma alcuni paesi esteri preferirebbero, perchè più centrale, una città del Belgio, specialmente Anversa.

Le misure veterinarie sul commercio di bestiame fra l'Austria e l'Ungheria. VIENNA 28 (B). La *Wiener Abendpost* reca che al ministero dell'interno in questi ultimi giorni ebbero luogo delle conferenze fra rappresentanti del governo austriaco e di quello ungherese, in merito alla attuazione della nuova convenzione concernente il commercio di bestiame; in particolare si trattò dei provvedimenti da adottarsi per impedire la diffusione della peste suina. E' ad attendere che fra i due governi venga raggiunto al più presto un perfetto accordo in tutte le questioni veterinarie.

Una conferenza per sanare le finanze delle provincie. VIENNA 28 (B). I capitani provinciali di tutti i regni e paesi della Cisleitania si sono riuniti oggi nel palazzo del Parlamento, per tenere l'annunciata conferenza. Alla stessa presero parte anche numerosi assessori delle singole Giunte provinciali. La conferenza fu aperta dal ministro delle finanze con un discorso, in cui rilevò la necessità sempre più stringente del sanamento delle finanze provinciali; il ministro osservò che la legge secondo cui una parte degli introiti derivante dall'imposta sull'acquavite doveva venir assegnata alle provincie non è ancora stata approvata dal Parlamento.

Il caposezione Jorkasch presentò un disegno di legge da approvarsi da tutte le Diete provinciali, relativo all'introduzione d'un'addizionale provinciale all'imposta erariale sull'acquavite, nell'importo di 10 fiorini per ettolitro.

Il processo Notarbartolo. MILANO 28 (N). Nell'udienza antimeridiana, il teste capostazione Cicelti domanda di essere licenziato. Prima però gli si presenta un ritratto del Fontana. Afferma che la la fotografia è somigliante a quella di un individuo da lui riconosciuto nelle carceri di Palermo. Si riprende poi la questione dei verbali della perquisizione e delle calze sequestrate in casa del barone Lamonica. Si chiamano il Peruzy, questore di Messina, l'ispettore Gatta e il delegato Lupari, che non dànno spiegazioni esaurienti. Si solleva poi un'altra questione circa il giorno dell'arresto di Andrea Barone, sospetto di favoreggiamento. Mentre il Gatta e il Lupari affermano di aver operato l'arresto il 22 febbraio 1893, come risulta dal verbale, i testi successivi Gironi, capoguardia forestale, e il maresciallo dei carabinieri, Ruggeri, depongono di aver preso parte all'arresto il 24 o il 25 febbraio. Si interrogano nuovamente i due funzionari, i quali si contraddicono e finiscono per ammettere che l'arresto è avvenuto il 24 o il 25, e che il verbale porta certo per equivoco la data del 22.

L'avv. Altobelli della P. C. sorge e fa una viva requisitoria contro i due funzionari, e chiede contro di loro l'incriminazione come testi falsi o reticenti. Il P. M. però non crede che sia ancora giunto il momento di far arrestare i due testi. Fa tuttavia le sue riserve.

L'avv. Marchesi della P. C. insiste per l'arresto dei due funzionari.

L'avv. Gallina, difensore, dissente dal P. M. e si associa alla Parte civile. I due funzionari, dice, sanno la verità, ma depongono il falso, non a carico dei due imputati, ma a favore di persona ingiustamente estranea al processo.

La Corte si ritira, e, rientrata, respinge la domanda della Parte civile.

Nell'udienza pomeridiana si richiamò il questore Ballabio, che, nell'intricata questione della perquisizione, incolpò l'ispettore Diblasi, che sfruttava la sua posizione per interessi personali. Era intimissimo del Palizzolo, tanto che testè si adoprò per ottenere il suo trasloco, che difatti avvenne. Segue l'ispettore Cervis, la cui deposizione era molto attesa. Fu incaricato d'un'inchiesta sul Banco di Sicilia. Si convinse che vi si annidava una vera banda di malfattori, fra cui i deputati Palizzolo, Muratori ed altri. Dopo l'assassinio del comm. Notarbartolo, estese rapporti informativi denunziando il Palizzolo come mandante. Ma i rapporti divennero irreperibili. Il questore Lucchesi, richiamato, afferma che i rapporti saranno stati sottratti alla Questura da persona interessata.

La matassa diviene sempre più ingarbugliata. L'udienza si esaurisce con molte contestazioni.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato diffusa relazione del dibattimento svoltosi in confronto di Antonio Furlanich, fino alla formulazione delle quistioni. Aggiungiamo gli ultimi particolari. La Corte propose ai giurati due questioni principali, una risguardante la colpabilità del Furlanich nell'addebitatogli falso giuramento in giudizio, prestato per vincere la lite incostagli dalla cognata Maria Furlanich in punto pagamento di fior. 400, l'altra riflettente la supposta subornazione di testi, che dovevano deporre nella stessa causa civile.

Udite le deduzioni delle parti, i giurati risposero alle questioni loro proposte negando la colpabilità dell'accusato, nella prima con 3 *sì*, 8 *no* e 1 *sì* ma per un importo inferiore a 300 fiorini e nella seconda con 12 *no*.

Sulla base di questo verdetto la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

★ Stamane comincerà il dibattimento in confronto di Mori Antonio Impostari e di Pietro Tiepolo, accusati del crimine d'infedeltà ufficiosa. L'Impostari era segretario-cassiere e il Tiepolo esattore del municipio di Muggia. Oggetto della causa sono gli ammanchi riscontrati nella gestione di quell'ufficio municipale.

Nel *Piccolo della sera* pubblicheremo esauriente relazione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il titolo d'ingegnere e la scuola di costruzione navale. Abbiamo ricevuto alcune lettere nelle quali ci si domanda se i tecnici che assolvano la scuola superiore di costruzione navale a Trieste sieno autorizzati, secondo il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati, a portare il titolo d'ingegnere. L'autore d'una di queste lettere, interpretando il citato progetto, nel senso ch'esso escluda dal diritto di chiamarsi ingegneri i costruttori navali assolti, protesta contro questa esclusione.

Il progetto di legge, come abbiamo riferito, stabilisce nel primo paragrafo che il titolo d'ingegnere compete esclusivamente a coloro che abbiano assolto un politecnico *(technische Hochschule)* e vi abbiano superato gli esami di diploma o quelli di Stato per l'una o l'altra delle specialità. Il secondo capoverso di questo paragrafo equipara poi ai politecnici, per gli effetti del progetto di legge in parola, le accademie montanistiche di Leoben e di Pribram.

In questa parte del progetto non è dunque fatto cenno della Scuola superiore di costruzione navale a Trieste, perciò si dovrebbe ritenerla esclusa dal numero degli istituti la cui assoluzione conferisce direttamente il titolo d'ingenere.

Nei susseguenti paragrafi del progetto, sono enumerate le varie specialità tecniche per i cui professionisti è ammesso il titolo d'ingegnere con l'aggiunta obbligatoria della rispettiva specialità (il testo del progetto dice: *Bau- Bau-und Cultur- und Maschinenbauingenieure)*, e neppure tra queste, come si vede, è inclusa la specialità dell'ingegnere costruttore navale.

Cionondimeno è possibile che alcune delle locuzioni adoperate nel progetto di legge sia da intendersi - o possa essere intesa - così largamente da comprendere fra gl'istituti, diremo così, favoriti, anche la Scuola di costruzione navale a Trieste.

Se così non fosse noi troveremmo perfettamente fondata la protesta di chi ritiene che al costruttore navale assolto debba spettare per lo meno il titolo di „ingegnere costruttore navale".

Si può far questione se all'ingegnere costruttore navale sia da riconoscere il diritto di intitolarsi semplicemente „ingegnere", titolo che nella sua ampiezza presume studi più larghi e completi di quelli che il costruttore navale compie nella scuola speciale di Trieste; ma quanto al diritto di chiamarsi „ingegnere costruttore navale", non ci pare gli possa essere giustamente negato, tanto meno inquantochè, al di fuori di ogni disposizione di legge, è proprio così che lo si chiamerebbe nel linguaggio comune, volendo riassumere le sue abilitazioni e la sua professione in un titolo.

Gl'interessati agirebbero dunque opportunamente se provocassero in luogo competente o una più chiara designazione che li rassicuri sul loro diritto di portare il titolo finora goduto, oppure, eventualmente, una revisione del progetto che estenda anche ad essi il diritto conceduto ai tecnici specialisti affini.

Per le vedove e gli orfani dei soldati inglesi. Il console britannico ci comunica di aver ricevuto fior. 91.50, raccolti fra gli scolari della sig.na M. A. Smith, per il fondo di guerra del Transvaal, a favore degli orfani e vedove dei soldati inglesi caduti o che cadranno nella presente guerra.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Raccolte a favore degli orfani del suicida Giovanni Sussan: dai signori Faganelli C., Dibin G., Pitella, Palatta A., Tamburlini Angelo, Tamburlini Giovanni, Gulich Gius. Haffau Pietro, Bergher Fran., Lettich Leonardo, Hrassen Francesco, Colivino Antonio cor. 12; dai macellai del civico Macello c. 15.20.

Precedentemente raccolte c. 506.56. — Assieme c. 533.76.

Conferenze popolari. Questa sera, alle 7 e mezzo, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, il prof. Vierthaler terrà la quarta conferenza sul tema *La sintesi chimica e la sua meta.*

Legato pio. Il signor Enrico Kobau versò ieri alla Direzione generale di pubblica beneficenza, per il fondo intangibile della pia Casa dei poveri, cor. 200, quale legato, esente da tassa, del defunto signor Candido de Mayer.

Elargizioni varie. Il sig. Alessandro Zorzenoni si è assunto i lavori di spazzatura dei camini per l'edificio della Poliambulanza e Guardia medica, devolvendo l'importo annuo che gli spetterebbe, di cor. 40, al sodalizio. Per onorare la memoria della madre del sig. Giuseppe Widmar, i colleghi elargirono alla Guardia medica cor. 20.

Gli operai avventizi e la Cassa ammalati. Un operaio avventizio, a nome d'altri suoi compagni ci dirige la seguente:

„Invochiamo l'intervento di codesta spettabile redazione affinchè venga tolto un inconveniente che ci fa pensare se l'obbligo degli operai avventizi di appartenere alla Cassa distrettuali per ammalati, non sia per essi un danno più grave di quel che sarebbe il rischio che altrimenti correrebbero di perdere qualche giornata per malattia.

„Noi operai avventizi, che, non avendo un padrone che paghi per noi, dobbiamo andare a pagare da soli il nostro contributo alla Cassa, non possiamo recarvici che la domenica. Ora succede che se alla domenica abbiamo la fortuna di lavorare la mezza giornata, che finisce a mezzogiorno, non possiamo arrivare alla Cassa che alle 12 1/4 o 12 1/2; e a quell'ora troviamo la Cassa chiusa e non possiamo metterci in regola.

„La conseguenza di ciò è che il lunedì, presentandoci al lavoro senza il libretto in regola, nessuno ci vuol prendere, e così perdiamo regolarmente tutta la giornata del lunedì.

„Ci pare impossibile che, dal momento che noi abbiamo l'obbligo di andare a pagare e che si sa benissimo che il lavoro della domenica dura fino a mezzogiorno, non sia stabilito che alla Cassa si trovi qualcuno anche dopo quell'ora per ricevere il nostro denaro e farci la ricevuta nel libretto."

Ci pare che questo reclamo, se il fatto vi corrisponde, sia perfettamente giustificato e richiamiamo su di esso l'attenzione di chi è preposto alla Cassa distrettuale per ammalati.

Per il monumento a Domenico Rossetti. Iermattina, al largo del Giardino Pubblico „Muzio Tommasini", fu elevato uno steccato sul luogo ove sorgerà il monumento al cittadino Domenico Rossetti.

Ora si darà mano ai lavori di fondazione.

Il monumento verrà inaugurato al più tardi entro il settembre dell'anno venturo.

Pubblicazioni popolari d'igiene. Per contribuire alla diffusione delle più necessarie cognizioni d'igiene, la Società della Poliambulanza ha deciso di stampare e mettere in vendita, al prezzo puramente corrispondente alle spese di pubblicazione, una serie di conferenze popolari d'igiene. A questo scopo, la Direzione ha fatto una scelta delle conferenze più adatte tenute in passato dai nostri medici, e si è assicurata la cooperazione di altri distinti specialisti.

L'iniziativa, presa sull'esempio d'altre consimili, che ottennero grande successo nel vicino Regno, in Francia e in Germania, ha un intento lodevolissimo, cui auguriamo sia per corrispondere la bontà dei risultati.

I vandalismi alla Necropoli di Sant'Anna. Circa un anno fa, in Consiglio venivano proposte e accettate alcune riforme nei servizi del Cimitero di Sant'Anna, le quali tendevano ad impedire o almeno a render meno frequenti gli atti di vandalismo, gli sfregi e i furti che si compievano in quel sacro luogo.

Senonchè non passa settimana che non ci capitino lettere che lamentano continue devastazioni e furti sulle tombe di S. Anna.

Ora si deve naturalmente supporre: o che quelle riforme non furono applicate, o che sono insufficenti a garantire il rispetto alle tombe e alla proprietà.

Comunque: non si può tollerare che i vandalismi perdurino e che nulla si faccia - o nulla almeno di razionale - per impedirli.

Confidiamo dunque che si provvederà e si provvederà sul serio.

L'arrivo del „Berenice" e la collaborazione degli assidui. Il prossimo arrivo del *Berenice* ha determinato una vera esplosione di attività in quella schiera di collaboratori straordinari del giornale, che si chiamano gli *assidui*. Abbiamo qui sul tavolo una vera montagna di lettere d'ogni qualità, forma e dimensione, che trattano esclusivamente del *Berenice* e delle misure che si dovrebbero prendere per evitare che il suo arrivo determini quella grave catastrofe economico-commerciale, che sarebbe l'inevitabile conseguenza dello scoppio di un'epidemia nella nostra città. L'intento è lodevole e la schiera degli assidui si mostra con ciò animata da savie idee di prudenza e di previdenza. Se dunque non si può escludere che vi sia qualche po' d'esagerazione nei progetti e nelle proposte degli assidui, è d'uopo tener conto che essi hanno di mira la tutela della salute pubblica, per la quale le precauzioni non sono mai troppe.

Esaminata accuratamente questa voluminosa posta degli assidui, abbiamo raggruppato le varie lettere secondo il genere delle proposte che vi sono contenute.

Il primo gruppo, quello, diremo così, dei „radicali", non straordinariamente numeroso ma tuttavia abbastanza rilevante, chiede semplicemente che il *Berenice*, appena in vista del porto, sbarcate le persone che tiene a bordo, sia fatto affondare con tutto il carico!

Constatiamo con piacere che nessuno ha proposto di far affondare anche gli uomini.

Uno dei membri di questo gruppo dei „radicali" riconosce che vi sarebbe un ingente danno finanziario (circa un milione e mezzo di fiorini, fra carico e piroscafo) ma aggiunge che questo danno „potrebbero e dovrebbero rifonderlo gli Stati d'Europa, ai quali questa radicale ed efficace misura costerebbe al postutto qualche miserabile decina di migliaia di fiorini".

Dal che si impara che, di fronte alla minaccia della peste, le decine di migliaia di fiorini possono anche divenire... „miserabili", ma non si impara affatto a qual titolo si potrebbe decorosamente domandare agli altri Stati la rifusione di un danno, al quale fossimo volontariamente andati incontro, a scopo esclusivo di nostra difesa.

Il gruppo secondo, numerosissimo, è molto meno esigente. Si accontenta che il *Berenice* sia fatto affondare dopo sbarcati gli uomini, il carico, gli effetti, gli oggetti deperibili ecc. Alcuni parlano esplicitamente di affondarlo, altri soltanto di sommergerlo, in modo che con le opportune macchine sia possibile ripescarlo, dopo che sarà stato in *tociò* per il necessario numero di giorni.

L'idea, essendo assai meno eccessiva dell'altra, si presenta, naturalmente, anche più discutibile; ma v'è una grave difficoltà. Siccome tutte queste precauzioni mirano sopratutto a conseguire la radicale e completa distruzione dei ratti e topi di bordo, non bisogna dimenticare che i ratti - in dialetto triestino *pantigane* - sono forniti di una eccezionale resistenza al nuoto, percui non si ha la sicura certezza che, anche operando l'affondamento o la sommersione del piroscafo a molta distanza dalla costa, un buon numero di questi petulanti e odiosi roditori non riescano a sfuggire dalle aperture del bastimento ed a salvarsi a nuoto, portando egualmente nella nostra città o nelle vicinanze, quel germe terribile del quale essi sono veicoli per eccellenza.

Uno degli assidui prevede anche questo pericolo, epperò propone che tutt'attorno al piroscafo, da affondare o sommergere, si costruisca una solida e fitta palizzata in modo che le *pantigane*, non potendo uscire dal recinto, siano costrette a morirvi affogate. Ma via... non le pare, egregio assiduo, che questa palizzata abbia un po' del fantastico, e che il costruirla sia assai più difficile e... costoso che il progettarla?

Un altro gruppo, che con mezzi diversi tende allo stesso fine del gruppo dei „radicali", propone che si dia fuoco, in alto mare, al bastimento, come sta e giace.

Altri ancora vorrebbero che il *Berenice* fosse bombardato, in modo da sottostare ad una vera distruzione prima di scomparire nei gorghi del mare.

Nessuno però di questi mezzi estremi offre la sicurezza assoluta che nessun ratto riesca a salvarsi dalla catastrofe ed a giungere a nuoto fino a terra. E' appunto il terrore prodotto in loro dallo scoppio di un incendio o dall'apertura di una via d'acqua, che spinge i ratti fuori dei loro nascondigli, sì che alle volte invadono a frotte il ponte, di dove poi si gettano anche in mare; mentre col sistema usuale della suffumigazione, mediante abbruciamento di carbone di legna nelle stive, è più facile sorprenderli nei loro nascondigli, e farveli morire per asfissia.

★

Un'altra categoria di assidui, evidentemente formata di persone più posate e più pratiche, si astiene dal presentare progetti e proposte di speciali misure per l'arrivo del *Berenice*, accontentandosi di quelle che saranno decretate dalle autorità, le quali, oltre all'interesse comune a tutti i cittadini di tener lontano il pericolo della peste, hanno anche il dovere e la responsabilità dei relativi provvedimenti, percui non dovrebb'essere soverchiamente ottimistico l'aspettarsi che vi attenderanno con tutta oculatezza ed energia.

A ciò appunto fanno appello gli assidui del gruppo „positivo", raccomandando che le nuove misure che si adottassero, come le vecchie disposizioni in vigore, siano severamente osservate, e se ne controlli con rigore l'attuazione.

E per provare la necessità di questo richiamo all'energica vigilanza, - al quale non possiamo che sottoscrivere a due mani - citano qualche fatto.

Narra uno di questi assidui che allorquando arrivano piroscafi nel nostro porto, si staccano dalle rive certe barche montate da persone che non sono stinchi di santo, le quali vanno ad offrire i loro servigi - di qualsiasi specie - agli arrivanti. Sia il piroscafo all'àncora o in movimento, essi lo accostano, e accade molto spesso che, per un motivo o per l'altro, se ne stacchino e tornino in città prima ancora che il piroscafo abbia avuto la libera pratica. Bisognerà ben vigilare che ciò non possa avvenire col *Berenice*.

Un altro assiduo accenna alla poca severità con la quale veniva finora osservata la contumacia al Lazzaretto di San Bartolomeo, per i piroscafi provenienti da Alessandria, ed esprime la speranza che, data la speciale gravità del caso *Berenice*, si vorranno rigidamente applicare le norme della contumacia. Nulla di più giusto.

Un altro assiduo, infine, osserva che il Governo ha inondato in questi giorni comuni e autorità scolastiche di circolari raccomandanti la pulizia dappertutto, e specialmente nei cessi. Ebbene - conclude l'assiduo - andate a dare un'occhiata ai cessi della stazione della Meridionale e alla maggior parte di quelli dei caffè, trattorie ed osterie, poi me ne saprete dire qualche cosa. Diavolo! che le circolari si facciano, così, tanto per fare? Speriamo che serviranno a qualche cosa.

★ In appendice a tutta questa collaborazione d'assidui, può trovar posto anche l'idea del corrispondente della *N. F. Presse.* Egli incomincia con lo smentire... e press'a poco, la notizia che aveva data circa il trasporto degli ammalati di peste nell'ospedale della Maddalena, dicendo che *sembra* possa trattarsi di un errore. Dichiara poi che non comprende perchè si debba considerare il caffè non suscettibile d'infezione. Tutto ciò che, per propria natura, non è atto a distruggere il germe, è atto a riceverlo e propagarlo. Visto però che la distruzione di tanto caffè importerebbe una grave spesa, quel corrispondente lancia un'idea abbastanza originale. E' vero o no che il caffè, per essere consumato, dev'essere abbrustolito? - è vero o no che in molti luoghi si vende al pubblico già abbrustolito? - Orbene, poichè lo abbrustolimento basterebbe a distruggere qualsiasi germe, si abbrustoliscano tutti i 50.000 sacchi del *Berenice!*

A dire la verità, quei sacchi non sono che 35.000, ma anche ridotta a queste proporzioni, l'abbrustolatura di ventunmila quintali di caffè sarebbe sempre un'operazione gigantesca.

Decisamente l'arrivo del *Berenice* ha dato la stura alle idee più fantastiche!

Arrivo da Alessandria. Stamane arriverà da Alessandria il piroscafo *Bohemia*, cap. B. Vidos, con 26 passeggeri. Il piroscafo andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, acciocchè passeggeri ed equipaggio siano visitati dalla commissione politico-sanitaria e per scontarvi la solita contumacia, che, salve casi imprevisti, terminerà sabato prossimo al meriggio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Slesia*, proveniente da Trieste, arrivò il 27 corr. a Calcutta.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi Lloyd „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 18 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali con 33 passeggeri, „Amphitrite" da Alessandria e Corfù in contumacia in Lazzaretto di San Bartolomeo; i piroscafi italiani „Pierino" da Ravenna con 32 passeggeri, „Agrumaria" da Catania; e lo scooner „Bella Palmira" da Ravenna; il piroscafo inglese „Finland" da Hull e Catania; i piroscafi a.-u. „Szent Laszlo" da Anversa e Venezia con un passeggero, „Andrassy" da Marsiglia a Bari con 2 passeggeri, e „Balkan D." da Ergasteria con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Leda" per Bari, Antivari e Corfù, „Semiramis" per Brindisi e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Lucano" per Bari, „Faro" per Palermo; e i piroscafi a.-u. „Isea" per Metcovich, „Albania" per Risano, e „Szent Laszlo" per Bordeaux.

Grande incendio a Barcola. La ditta Giovanni Paulettich, in spiriti e liquori, ha il suo deposito a Barcola in uno stabile di fianco alla fabbrica di anguille ammarinate della ditta Semler e Gherardht, con ingresso sulla strada che dalla via di Miramar, passando dinanzi al cimitero di Barcola, conduce al viadotto ferroviario.

Ieri sera alle 11 e un quarto, il bracciante Giovanni Calin, addetto alla fabbrica Semler e Gherardht, stava per rincasare, quando vide che dal magazzino Paulettich usciva del fumo. Corse sulla strada di Miramar ove trovò la guardia di p. s. I. Hrabat, la quale pure [illegible]

osservato il fumo, e non essendovi più dubbio che si trattasse d'un incendio, diedero subito l'allarme. La guardia fece sonare a martello la campana della chiesa parrocchiale, mentre l'ispettore Ladovatz telefonava ai vigili.

Il suono della campana fece accorrere una trentina di giovinotti, primi fra i quali gli operai della fabbrica Semler e Gerardht, i quali, guidati dall'ispettore, abbatterono la porta del magazzino degli spiriti. Colà però non eravi fuoco, ma fumo e fiamme si scorgevano oltre una finestra che trovasi in fondo al magazzino. Nel centro di questo erano molte bottiglie piene di rum disposte sopra una lunga e larga tavola, mentre nello spazio libero stavano cinque grosse botti di spirito. Tutta questa roba fu portata fuori, poi, avendo trovato uno sbocco d'Aurisina a forte getto, quei giovani ne approfittarono per gettare gran numero di mastelle d'acqua. oltre la finestra, nel fuoco che divampava.

Ad onta di ciò le fiamme continuavano ad infuriare, percui abbatterono una porta e videro allora che l'incendio aveva il suo focolare in una lunga tettoia, adibita a deposito di bottiglie, la maggior parte piene e pronte per l'imballaggio. Mentre continuavano a versar acqua, giunsero i vigili, i quali, messi in opera due grandi sbocchi, riuscirono in breve a rendersi padroni del fuoco, che ormai aveva quasi terminato di distruggere la tettoia con tutto quello che conteneva. Alla 1 e un quarto ogni pericolo era cessato. Una squadra di vigili rimase di guardia sul posto tutta la notte.

Come possa essersi sviluppato l'incendio è ignoto, tanto più che il proprietario del magazzino, alla 1 e un quarto non era ancora comparso sul luogo.

Sfortunatamente la cronaca ha da registrare una disgrazia. Fra gli operai della fabbrica Semler e Gherardht primi accorsi sul luogo dell'incendio si trovava anche Giovanni Sfriso, d'anni 36, il quale, appena aperta la porta della tettoia nella quale era il nucleo dell'incendio, salì sopra un barile per meglio dominare la situazione. Il suo peso sfondò il barile che era pieno di spirito; questo in un attimo raggiunse le fiamme e si accese. Una formidabile vampata avvolse lo Sfriso, i cui indumenti s'incendiarono. S'egli oggi è ancora in vita lo deve alla propria energia, poichè si mise a correre verso l'uscita ed ebbe appena varcata la soglia del magazzino che, esausto, cadde a terra. I suoi compagni si affrettarono a gettargli addosso alcune secchie d'acqua spegnendo così le sue vesti, che consistevano in calzoni e camicia soltanto, giacchè come tutti gli altri, per accorrere presto, lo Sfriso non aveva indossato altri indumenti.

Il poveretto aveva riportato gravi ustioni al torace, alle gambe ed alle braccia, per cui si chiamò telefonicamente il dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure, e quindi l'ispettore distrettuale Horacek e l'ispettore di p. s. Knapfels, avvoltolo in coperte, lo accompagnarono in vettura all'ospedale.

Se l'incendio non ha avuto conseguenze molto più disastrose, lo si deve in prima linea al pronto intervento ed alla bravura degli operai della ditta Semler e Gherardht e degli altri giovani barcolani, che lavorarono con ardore e coraggio. A fianco della tettoia incendiata sorge un altro deposito di spiriti della ditta Maramaldi.

Il magazzino Paulettich è assicurato presso una Compagnia inglese.

Episodio dell' incendio di Barcola? Ieri sera, alle 11 3/4 una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Belvedere, mentre passava per la via Tor San Piero, incontrò un uomo avvolto in un *loden*, il quale si dirigeva frettolosamente verso città. La guardia notò una cosa molto strana in quella persona e cioè che aveva scalzo il piede destro ed inoltre che camminava con fatica. Lo fermò e gli domandò che cosa avesse; l'uomo rispose di non aver nulla e voleva proseguire il cammino. Il funzionario, però, volle saperne di più e afferrato un lembo del *loden* scoperse la gamba destra del tizio. S'avvide allora che l'uomo aveva i calzoni tutti bruciati da quella parte e la gamba ustionata.

— Cossa mai la ga qua? - gli chiese.

— Gnente, me son brusà con un fulminante, rispose l'altro che mostrava molta fretta di andarsene. Il funzionario però fece venire una vettura e lo accompagnò alla Guardia medica. Il dott. Fonda, visitato lo sconosciuto, riscontrò che egli aveva gravissime ustioni a cominciare dal piede e terminando alla natica destra. Di più aveva ustionata anche la mano destra. Mentre lo medicavano il povero uomo gemeva dal dolore.

Interrogato nuovamente sul modo in cui aveva riportato quelle ustioni, egli, dopo aver tentato di non rispondere, finì col dire varie cose contradditorie. Raccontò, fra altro, che, mentre veniva fuori dall'osteria „Alla Scarpa", in Gretta, erasi involontariamente dato fuoco ai calzoni. A grande fatica poterono avere le sue generali, che sarebbero queste: Francesco Kersicla, d'anni 35, cocchiere, abitante in via dell'Acquedotto N. 46. In quella veniva telefonato da Barcola alla Guardia medica, invocando soccorso per un uomo ustionato, in seguito ad un incendio scoppiato in un deposito di spiriti. La guardia comunicò questo fatto al Kersicla, chiedendogli se non avesse forse riportato anche lui quelle ustioni durante l'incendio di Barcola. Il tizio allora raccontò che si era recato a Prosecco ed era ritornato per Barcola. Giunto vicino al camposanto, avea veduto un magazzino in fiamme ed era accorso a prestare l'opera sua. Ma inciampando in una pietra era caduto con la gamba in mezzo alle fiamme, e nel tentare di spegnersi il fuoco da dosso, si era bruciato anche la mano. Espresse poi l'intenzione di andare a casa, ma il medico, in vista della gravità delle ustioni da lui riportate, lo fece accompagnare all'ospedale.

In complesso, il contegno di quest'uomo apparisce stranamente misterioso.

★ Tanto lo Sfriso quanto il Kersicla, appena accolti nell'ospedale furono collocati nel bagno permanente. La commissione giudiziaria avrebbe voluto interrogare il Kersicla, ma questi era o pareva assopito.

Altri incendi. Sull'incendio di ieri mattina nella campagna degli eredi Romano, in via Bellosguardo, e da noi brevemente narrato nell'edizione serale aggiungiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

La realità suddetta porta i N. 5 e 7 ed è composta di due stabili ad uso abitazione, di una stalla addossata all'ultimo stabile e di una capanna fabbricata dietro la stalla. Questa capanna, lunga 5 metri, larga tre e alta 5, è composta di pianterreno e primo piano (ambedue composti di un solo locale) ed è adibita ad uso di lavanderia. A tale scopo venne murata al pianterreno una caldaia, il cui camino va a finire sul tetto. Lunedì appunto si fece la liscivia, e quando fu terminato il lavoro vennero spenti i fuochi e il locale fu chiuso.

Erano circa le 4 del mattino quando la domestica Maria Sager, al servizio dei proprietari della realità, nello svegliarsi, guardò fuori della finestra della sua stanza e vide del fumo sollevarsi dal tetto della lavanderia.

Si alzò in fretta e vedendo che il tetto ardeva diede tosto l'allarme. Il giovane signor Romano corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di via Economo i quali, in breve, si trovarono sopraluogo con un treno proprio ed uno dell'appostamento principale. Prontamente si posero all'opera agli ordini del sotto-comandante Weiglein e del luogotenente Paoli, e dopo oltre due ore di assiduo lavoro riuscirono a scongiurare ogni ulteriore pericolo e a domare l'incendio.

Oltre all'intero tetto, il fuoco distrusse in parte anche il pavimento del locale al primo piano, nonchè un cassone ed un paglericcio che erano colà depositati. La causa dell'incendio è ignota; si suppone sia stato cagionato da qualche favilla attaccatasi alle travamenta o a fuliggine agglomeratasi nel camino del focolare.

Il danno ammonterebbe a circa 300 fiorini. Tanto gli edifici quanto il loro contenuto sono assicurati.

★ Iersera, verso le 6, nell'abitazione del facchino Giacomo Stecchina, al terzo piano della casa N. 2 di androna dei Sotterranei, si rovesciò una lampada a petrolio, appiccando il fuoco al letto ove giaceva lo Stecchina, ch'è indisposto in seguito ad una caduta. L'opera di spegnimento, iniziata dai casigliani, fu poi ultimata dai vigili. Il danno ascende a circa un centinaio di fiorini.

★ Una lampada a petrolio, rovesciatasi ieri nel retromagazzino del negozio di chincaglie del signor Alessandro Laurencich, appiccò il fuoco ad una rilevante quantità di paglia che serviva per l'imballaggio delle merci. Con l'aiuto di una guardia il fuoco fu spento dal proprietario senza l'intervento dei vigili.

Politeama Rossetti. Il manifesto annunciava la serata d'onore della signora e del signor Sidoli, ma la signora Sidoli non prese parte alla rappresentazione più di molte altre belle signore, che vi assistettero dai palchetti. In compenso, l'egregio suo consorte compì un vero *tour de force*, presentando cavalli singoli, e a gruppi di due, di quattro, di sei e di sedici, con un succedersi vertiginoso di esercizi splendidamente eseguiti, un passare di cavalli di tutte le razze, di tutti i colori con bardature capricciose, bellissime. Gli ammiratori però non mancarono di festeggiare egualmente i due coniugi, i quali ricevettero entrambi cortese omaggio di fiori e di doni, fra vivissimi applausi.

Nel resto del programma primeggiò il signor Sobolewski, il quale ogni sera trova modo di sbalordire il pubblico con qualche nuovo capriccio nei suoi arrischiatissimi volteggi e salti.

L'atleta signor Mayer si produsse con alzate di pesi e da ultimo portando due uomini appesi su di una spranga. Chiuse lo spettacolo la pantomima *Marocco*, che verrà data oggi in ambedue le rappresentazioni.

Domani si darà una rappresentazione popolare a metà prezzo; domenica la compagnia prende congedo dal pubblico.

Teatro Filodrammatico. L'egregio attore comico Napoleone Masi fece ieri una brillantissima serata d'onore col *Largo alle donne!* l'arguta e meritamente fortunata commedia satirica di Valabrègue e Hennequin, che ad ogni nuova audizione vede accentuarsi il suo vivo e sincero successo d'ilarità. Il pubblico, numerosissimo, accolse il valente e simpatico Masi con una festosa acclamazione al suo presentarsi e tutta la sera ammirò e applaudì alla sua comicità signorile e misurata. Dopo il secondo atto gli fu presentata una bella corona di lauro con nastro rosso e dedica. Come sempre, furono divertentissimi Zoppetti e Sichel, esilarante la signora Romagnoli, nella parte dell'avvocatessa sulla quale più acutamente gli autori della commedia fanno convergere gli strali della loro satira sul femminismo, brave ed eleganti la signora Sichel e la signorina Scarrone.

La nuova bizzaria comico-satirica in un atto: *Suicidicomio* di G. Anfossi incontrò il favore del pubblico e fece ridere. Si tratta di uno scherzo abbastanza indovinato. E' posto in iscena uno stabilimento ad uso dei candidati al suicidio, per aiutare l'umanità ad andarsene all'altro mondo con tutto il possibile *comfort*. C'è la sala dell'asfissia, quella dell'annegamento, la sala d'armi, ecc. Sulla porta dello stabilimento è scritto: „Chi entra per questa porta non ne esce nè vivo nè morto". Due candidati al suicidio, un povero diavolo ed una vedova, incontrandosi in mezzo a tutto quello sfarzo di mezzi di suicidio, decidono di... continuare a vivere, sposandosi, ma poichè la porta non si apre più a chi è entrato nel suicidicomio, essi per farsi aprire la porta debbono minacciare con un'arma da fuoco il direttore e il cameriere dell'istituto... e scappano, mentre approfittando della porta aperta si vede sgattaiolar via anche un altro candidato alla morte, che stava asfissiandosi nella sala apposita! E' una farsetta senza pretensioni, ma è fatta con garbo e a darvi la massima *vita*... in mezzo a tante morti, contribuì la recitazione comicissima datavi dal Masi, benissimo assecondato dalla signora Cavicchioli e dagli attori Oddi, Guerra, Pietragrua.

Questa sera, penultima recita, si replica lo spettacolo di ieri.

Domani, ultima recita della fortunata stagione con *La dame de chez Maxim*. La compagnia parte venerdì mattina e si reca a Torino per dare un corso di recite a quel teatro Carignano.

Teatro Fenice. All'ultima replica delle *P'tites Michu* il teatro era abbastanza popolato; la gentile sig.a Urban sostenne con grazia la parte di *Bianca Maria*, e fu molto applaudita assieme alla signora Majeroni, riveduta con molto piacere. Questa sera si ritorna alla bella e fortunatissima operetta *La cicala e la formica*.

Grave caduta. La fanciulletta di sette anni Lucia Zuban, abitante in via Media N. 114, ieri, verso le 5 pom., giocando a rincorrersi con una sua sorellina, inciampò e cadde, andando a battere la fronte su alcune scheggie di pietra. Rialzatasi, fu portata dalla mamma alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò una ferita estesa per tutta la lunghezza della fronte e dovette praticarle ben dieci suture.

Strascichi di un grave fatto. Il fatto fu da noi narrato a suo tempo: La domestica Caterina Burger, di 23 anni, dalla Carintia, mentre cercava una casa ove doveva recarsi in traccia di servizio, fu accostata in piazza della Caserma da un tizio che si offerse di accompagnarla. Ella accettò e l'individuo, fattala salire per la via Commerciale, a un certo punto tentò usarle violenza. Alle grida di lei accorsero altri due tizi, i quali, anzichè aiutar lei a liberarsi, prestarono man forte all'aggressore e dopo aver percosso la giovane le rubarono il portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Denunciato il fatto, il giorno dopo l'autore della violenza era stato arrestato nella persona del muratore Giovanni Zottich, d'anni 21, da Trieste, abitante in Guardiella. Dei complici però non si aveva ancor notizia. Ma l'ispettore Verbich, addetto al Commissariato di via Scussa, riuscì a scoprire anche questi e sono il muratore Antonio Laurencich, d'anni 19 e Giacomo Lorenzon, d'anni 17, scalpellino. Ambidue vennero arrestati ieri nelle proprie abitazioni in Scorcola.

Curioso caso di intossicamento. Il signor Eurico Burlini, impiegato doganale, abitante in via dei Forni N. 1, assieme alla famiglia, composta della moglie, di una figliuoletta e di una nipote, rimase vittima ieri di un disgraziato caso d'avvelenamento, che avrebbe certamente potuto avere conseguenze molto serie.

Il sig. Burlini rincasò ieri pochi minuti dopo mezzogiorno e, come di consueto, pranzò insieme alla famiglia, senza che nessuno di loro durante il pasto osservasse alcunchè di anormale nei cibi. Senonchè, verso un'ora e un quarto, tutti e quattro furono colti da crampi allo stomaco e da impulsi di vomito. Impressionati, fecero chiamare il medico della Stazione centrale di soccorso; e recatosi colà il dott. Gladulich, potè constatare che essi presentavano tutti i sintomi di un'intossicazione prodotta da cibi guasti. Prestate subito le cure opportune ai tre componenti la famiglia Burlini, il medico dovette inoltre praticare il lavacro dello stomaco alla nipote dei suddetti, il cui male presentava carattere più serio. Postili così fuori di pericolo, il dott. Gladulich si fece premura di domandare quali erano le pietanze mangiate, ma dai cibi ch'essi enumerarono e dei quali, in parte, fecero vedere al dottore i rimasugli, non risultò alcunchè di sospetto. Evvi però la circostanza che essi avevano mangiato dei cavoli cotti con dell'olio nuovo, e forse all'olio appunto sarebbe da attribuirsi la causa del male. Essi però non poterono indicare il recipiente che lo aveva contenuto.

Una denuncia di patita violenza. Due giovani donne carsoline: Antonia Sormann, d'anni 17, da Postumia, e Giuseppina Schibin, d'anni 21, da Corgnale, si presentarono ieri al commissariato di via Scussa e raccontarono all'ispettore Verbich che lunedì sera, mentre si trovavano al Boschetto, in compagnia di due giovani barbieri, furono colpite da una voce che chiese loro bruscamente: „Cossa fe là?" I due giovanotti, impauriti, si sarebbero dati alla fuga; alle due giovani allora si sarebbero accostati due individui che, qualificandosi per agenti di Polizia, avrebbero loro intimato l'arresto. Senonchè, invece di condurle in città, essi le avrebbero trascinate nel folto del bosco ove uno dei due avrebbe fatto violenza a una delle giovani, mentre l'altra sarebbe riuscita a svincolarsi.

La denuncia delle due giovani fu assunta a protocollo; però siccome elleno erano prive di occupazione, furono trattenute in arresto per vagabondaggio e perchè sospette di vita scostumata.

L'autorità attivò poi le ricerche opportune per trovare i due sconosciuti e riuscì infatti ad arrestarne uno ieri mattina, e cioè il facchino Antonio T. di Osvaldo, d'anni 21, da Trieste. Egli fu arrestato nella sua abitazione in via Giulia.

L'audacia dei ladruncoli. Ieri sera, verso le 6 e mezzo, si aggiravano per il Corso alcuni monelli, i quali procedevano guardando all'ingiro in modo molto sospetto. Alcuni di essi si avvicinarono alle vetrine del negozio di biancheria della signora M. Polte, sito al N. 25, e sembrava che guardassero gli oggetti ivi esposti; ma invece lavoravano assiduamente con uno scalpello per aprire la vetrina. E infatti riuscirono nell'intento; tanto è vero che asportarono sei camicie ed altri effetti di biancheria.

Il curioso si è che il furto fu commesso in una delle principali arterie della città in un momento di grande passaggio, senza che nessuno se ne accorgesse; e nemmeno la guardia di piantone all'angolo di via Santa Caterina!

Nella serata furono commessi pure altri furti e tentativi di furti sempre a danno di negozianti del Corso, della via Nuova e via Cavana, ai quali vennero scassinate le vetrine.

Alle 6 e tre quarti furono arrestati due monelli, mentre appunto con uno scalpello stavano scassinando la vetrina di un negozio di via Cavana. Uno dei piccoli scassinatori, nel maneggiare lo scalpello, essendogli questo scivolato di mano, riportò una ferita di taglio alla destra.

Più tardi, sul Corso, furono arrestati da due agenti altri tre monelli, perchè sospetti di aver preso parte a quei furti. Essendo essi però di età inferiore ai 14 anni, furono consegnati ai genitori per la correzione domestica.

Gli incerti degli affittaletti. Antonia Debegnach, affittaletti al N. 9 di via Concordia, denunciava ieri mattina al commissariato di S. Giacomo, che il domestico Giulio Lambertini, d'anni 23, da Bologna, il quale dal primo settembre alloggiava presso di lei, era fuggito durante la notte dopo aver fatto repulisti di quanto avea trovato nella stanza da lui occupata, cioè un paltò di panno nero del valore di 10 fiorini, di proprietà di Giuseppe Bulinar, nonchè un paio di calzoni neri, un paio di mutande, una camicia ed un fazzoletto di seta del complessivo valore di 10 fiorini, di proprietà di un altro inquilino.

L'autorità fece subito delle ricerche per trovare il Lambertini, il quale però è tutt'ora uccello di bosco.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 3 e mezzo pom., mentre il calderaio Ruggero Penso, d'anni 19, abitante in via del Rivo N. 6, era intento al proprio lavoro, gli cadde sulla spalla destra un travicello, ciò che gli cagionò alcune contusioni.

Il bracciante Ferdinando Ceresa, d'anni 31, abitante in via del Torrente N. 33, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla palma della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cronaca triste. Il sig. Angelo I., abitante in via del Coroneo, che da qualche tempo era fortemente scosso nelle facoltà mentali, ieri, aggravatosi molto, minacciava di uccidere i suoi di famiglia. Si dovette chiedere l'assistenza del dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale, convintosi del doloroso caso, fece accompagnare il pover'uomo alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Il calcio d'un bove. Il maniscalco Giuseppe Tieni, occupato al molino Economo, ieri, mentre stava ferrando un bove, fu dall'animale colpito con un calcio alla spalla destra. Riportò una grave contusione.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

L'amico dei fanciulli. Carlo Pegan, di 12 anni, garzone meccanico, abitante in via della Guardia N. 10, ieri alle 3 pom., fu addentato da un cane che lo morsicò alla gamba destra, in guisa da riportare alcune lacerazioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Furterelli. L'altra sera, fra le 6 e le 6 e mezzo, ignoti ladri s'introdussero nella portineria di Lucia Belise, in via Carintia N. 10, e ne rubarono uno scialle, una sciarpa, un fazzoletto da capo, nonchè un paio di stivaletti, del complessivo valore di 12 fiorini.

★ Nel pomeriggio di ieri, nel piazzale cosidetto del Silos, per furto di 3 litri e mezzo di spirito, fu arrestato Giovanni W., d'anni 44, giornaliero, da Reifenberg.

✱ A quanto apprendiamo, il capitano marittimo Stefano Zacevick, proprietario della rivendita di tabacchi in via Nuova N. 5, la quale ierinotte era stata visitata dai ladri, dopo aver praticato un inventario, potè stabilire che il danno ascende a fior. 234.62. I ladri entrarono nello spaccio sforzando la porta e spezzando un lucchetto con una leva di ferro. Lo Zacevick però non ne risente alcun danno, avendo assicurato il negozio contro il furto per iscasso.

L'intraprendente percosso. L'apprendista calzolaio Mario Pozzar, di anni 16, abitante in via Nuova N. 35, ieri mattina, alle 9, perchè, a quanto sembra, si era preso delle confidenze con una donna, fu da questa colpito con un pezzo di legno al pollice della mano destra, in modo da riportarne niente meno che lo schiacciamento del polpastrello.

Ricorse alla Guardia medica.

Morso da un cavallo. Il calzolaio Giovanni Iurizza, d'anni 26, abitante in via Giuliani N. 8, ieri mattina alle 11 e mezzo, passando vicino ad un cavallo attaccato ad un carro, si sentì addentare al braccio destro dall'animale e ne riportò alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

All'Ospedale. Teresa Gagliozzi, di anni 39, abitante in via Rigutti N. 19, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre accudiva alle proprie faccende, fu colta da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione il quale constatò che il malessere della Gagliozzi proveniva da cardiopatia e prestategli le cure più urgenti ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Scottata dall'acqua bollente. Maria Tschebular, d'anni 51, cuoca, addetta alla trattoria dell'albergo Nazionale, tre giorni or sono era intenta al proprio lavoro quando le si rovesciò addosso una marmitta d'acqua bollente ed ella ne riportò alcune scottature all'avambraccio. Curatasi empiricamente, continuò alla meglio il suo lavoro, ma poi vedendo che le scottature invece di guarire peggioravano ieri sera, si recò all'ospedale, ove il medico di turno ritenne necessario di farla accogliere nella divisione dermatologica.

Le spine della vita. Il giovinetto Romano Masutti, d'anni 15, ricorse ieri all'ambulanza dell'Igea, perchè, mangiando del pesce, una spina gli era rimasta nell'esofago.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 10 anni Felice Valnerini, abitante in via del Ronco, ieri mattina, alle 11, giocando con alcuni altri ragazzi, smoveva alcune pietre accatastate, quando alcune di queste rotolarono giù investendolo alla mano sinistra, in modo che il poverino ne riportò alcune non lievi contusioni ed escoriazioni.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Minime. Per contravvenzione al precetto di sfratto, ieri mattina fu arrestato, in via S. Michele, il falegname Andrea Terghen, d'anni 60, dalla Carniola.

In una tettoia a Scorcola, mentre saporitamente dormivano, furono arrestati, ieri mattina, l'apprendista fabbro Agenore Pelizzon e l'agente di commercio Giuseppe Goriup, ambidue di 17 anni, da Gorizia, perchè privi di occupazione, di mezzi di sussistenza e di carte di legittimazione.

Fu arrestata ieri, perchè colpita dal precetto di sfratto, Maria Pausich, d'anni 31, giornaliera, da Postumia.

Ierinotte furono arrestati quattro individui perchè turbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Corrispondenza aperta. *E. G.* Quella grammatica, edita dall'Hartleben di Vienna, è del prof. Sigismondo Peroch, udinese. La troverà in qualunque buona libreria. — *P.* Perchè il „mezzo" è un viale destinato al passeggio. L'8 febbraio 1873 era un sabato. — *F. L.* Sa, la questione del puritanismo al teatro è molto elastica. Ma se mai si ammette in generale che vi siano delle commedie che le ragazze non debbano sentire, quella da Lei citata è appunto fra queste.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.8 — Oggi: Alta marea 6.40 ant., 7.55 ant. Bassa marea 0.43 ant., 1.11 pom.

Ogni giorno una. Un maestro di scuola inglese domandava un giorno ad un alunno se egli sapeva il perchè Napoleone I detestasse tanto gl'inglesi.

— Perchè essi lo hanno ucciso — rispose il giovane con convinzione.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Compagnia equestre Sidoli — (ore 4 B, ore 8 A) — Rappresentazione con programma variato — Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi — (ore 8, abb. 29). «Largo alle donne», in 3 atti — «Suicidio com'o», in 1 atto.

TEATRO FENICE — Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio — (ore 8) — «La cicala e la formica», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Novembre. La Borsa di Berlino chiude fermiss.: Credit 236.40, Rubli 216.40, Rendita Italiana 93.50. (La Chiusa precedente notava: 232.25, 216.90, 93.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.25, Rendita, 100.56, Merid. 731.50, Medit. 543.— p. dec. (La chiusa precedente segnava: 106.32, 100.20, 726.—, 539.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.10, poi 94.15 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.47, Italiana 94.30, Spagnuolo 67.95. Banche ottomane 566 —, Lotti turchi 120.—, (La chiusa precedente notava: 100.37, 94.10, 67.25, 559.—, 116.75).

Si telegrafa: Fermissimi, quantunque riporti si annunzino cari.

Qui Rendita Italiana da 92.15 a 92.55, Credit da 377.— a 378.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.07, Londra 120.70 a 120.90, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.90 a 45.05 Banconote Italiane 44.95 a 45.05, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.55 a 99.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.75 a 100.—, Credit 375.50 a 376.50, Italiana 92.10 a 92.35, Lotti turchi 58.20 a 58.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.47, Rendita italiana 5% 94.30, Rendita spagnuola esterna 67.95, Azioni Banca ottomana 566.—,

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.45, Cambio Londra 252.65, Egiziane 105.05, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 120.—, Banca di Parigi 1109 Azioni Meridionali italiane 680.—. ferma

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.60, Ferrate dello stato 141.80, Lombarde 32.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

LONDRA 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 102 15/16, Lombardi 3/4, Argento 27 1/8, Rend. spagnuola 68 3/8, Rendita italiana 93 1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.27 ½ Sconto di piazza 5 ½, Introiti della Banca —.— ferma

BERLINO 28. (Privato — Dopo Borsa). Disconto 194.90, Deut. Bank 209.90, Laura 2?7.90, Bochumer 262.50, Dortmunder —.—, Gelsen 201.50, Harpener 203.—, Hibernia 223.—, Consolidation 399.—, Credit 236.37, Staatsbahn 141.75, Italiano 93.62, Meridionali 134.87, Mediterranee 101.25, Banca Russa 141.—, Handels 170.90, Banca internazionale di Pietroburgo 182.50

Borsa fermissima.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per decembre 32.75, per marzo 34.—, per maggio 34.50, per settembre 35.50. denaro

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

HAVRE 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per marzo a fr. 41.50.

NUOVA YORK 28. Apertura. Rio per consegne future, sosto, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4 12/64, Novembre-Dicembre 4 12/64, Dicembre-Gennaio 4 10/64, Gennaio-Febbraio 4 8/64, Febbraio-Marzo 4 7/64, Marzo-Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 6/64, Maggio-Giugno 4 6/64, Giugno-Luglio 4 4/64, Luglio-Agosto 4 4/64, Agosto-Settembre 4 2/64.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 95.21, per marzo 95.21, per agosto 94.05. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 97.57

PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 53.—, per decembre 53.—, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 54.—, calmo

Petrolio. BREMA 28. Loco 8.25

ANVERSA 28. Loco 22.75 fermo.

Segala. PARIGI 28. Mese corrente 13.75, p. decembre 13.90, gennaio-febbraio 13.90, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr.te 18.10, per decembre 18.05, gennaio-febbraio, 18.40, gennaio-aprile 18.60. fiacco

Farina. PARIGI 28. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.10, per decembre 24.05, per gennaio-febbraio 24.40, per gennaio-aprile 24.55. fiacco

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 36.25, per decembre 36.50, per gennaio-aprile 37.—, per maggio-agosto 38.—, staz.o

BERLINO 28. Loco 47.30.

Zucchero. PARIGI 28. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— staz.o, bianco per mese corrente 27.87 ½, per decembre 28.— calmo, per gennaio-aprile 28.62 ½, p. marzo-giugno 29.12 ½. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per novem. 9.07, per decem. 9.10, gennaio 9.22, marzo 9.40. calmo

LONDRA 28. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9 1/16 fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Daphne	3-12	Scaricazione
12 a	Gargano	30-11	Caricazione
12 b	Pierino	1-12	Scaricazione
13 a	P. Mitylene	1-12	»
13 b			
14	Habsburg	29-11	Caricazione
17	Trachi	2-12	Scaricazione
21	Andrassy	2-12	»
22	Agrumaria	1-12	»
24	Dubrounik	29-11	»
Molo I	M. Promina	29-11	»
Molo II	Boiana	30-11	Caricazione
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Gocca
Trieste

COMUNICATI.*)

Allo scopo di dare altro indirizzo alla Fattoria di Sagrado, delle Loro Altezze Ser.me I Principi d'Hohenlohe Waldenburg Schillingsfürst del fu Egone, il sottoscritto è addivenuto nella determinazione di togliere, da oggi, qualsiasi ingerenza all'attuale Agente signor **Domenico Santin fu Giuseppe.**

Cessa quindi il Mandato Amministrativo conferitogli dal sottoscritto, mediante Procura vista per la firma dal fu signor Notaio Dr. Pirinello, di Gradisca sull'Isonzo, la quale col giorno d'oggi s'intende revocata.

Sagrado, 27 Novembre 1899.

Ingegnere A. Dr. Caine
fu Giuseppe
Amm.re generale e Proc.re

Gentile ved. Iesurun

nata MORPURGO

cessò di vivere quest'oggi alle 2 antim.

L'addolorata FAMIGLIA, in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 28 Novembre 1899. (27860)

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

DELIA BRONZIN

di mesi 17,

spirò nel bacio del Signore quest'oggi alle ore 8 pom.

I dolenti genitori **Giusto** e **Maria,** a nome dei propri figli e dei parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 27882

✝

MARTINO JANDA

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle 3 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Tommasina**, i figli **Roberto, Caterina** ed **Andrea**, nonchè la nuora **Maria** unitamente alla nipotina **Maria**, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 23 del Corso.

Trieste, 28 Novembre 1899.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41 27886

✝

Le famiglie **MALY** e **CZERMACK**, immerse nel più profondo dolore, partecipano il decesso del loro amatissimo

IGNAZIO MALY

I. r. Consigliere di Luogotenenza i. r.

avvenuto quest'oggi nelle ore antimeridiane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 29 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Malcanton direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 (27881)

I sottoscritti, col cuore straziato, partecipano ai parenti ed amici il decesso avvenuto stanotte del loro amatissimo marito, rispettivamente padre, fratello e suocero

GIACOMO FITZ.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 29 Novembre 1899.

Anna nata **Eckhardt**
consorte

Carlo
Emma mar. **Caus**
Erminia
Emilia mar. **Tadeo**
Ida mar. **Cognevich**
figli.

Cecilia (assente)
sorella

Lucia nata **De Fiori**
nuora
Francesco Caus
Lodovico Tadeo
Pietro Cognevich
generi.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi sarta da donna, capacissima, per famiglia. Offerte Piccolo sub «Capace». 4642

Ricercasi domestica tedesca pratica tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 4756

Ricercasi sarta da biancheria, che sappia anche mendare. Indirizzo Piccolo. 4758

Ricercasi ragazza per pulire scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4759

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 4765

Ricercasi brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 9920

Ricercasi brava lavorante calzolaia. Via dell'Istituto N. 9 C. 4801

Ricercasi prontamente macchinista di bianco dozzina. Via Nuova 23, II.o destra. 4807

Ricercasi lavorante sarta donna e ragazza prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4812

Ricercasi abile lavorante sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 4888

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4842

Ricercansi garzone sarto donna, con paga. Via Geppa 14, secondo. 4782

Ricercansi venditrice maestra, italiano-tedesco; cameriera albergo. Maurizio 7, secondo. 4810

Ricerco prontamente perfetti corrispondenti italiano, tedesco e francese, come pure abile tenitore libri partita doppia; indispensabili bella calligrafia, ottime referenze. Concorrenti pregansi indirizzarsi dalle 12 alle 2 pomerid. «Carrieres d'Ardoises Orientales», via Molin piccolo N. 1, piano I. 4749

Cerco una mezza lavorante e una garzona da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4788

Desiderasi tenitore libri con corrispondenza tedesca ed italiana. Offerte fermo posta «C. D. V.». 4769

L'officina Galatti ricerca abili tornitori meccanici. 4776

Compagnia di assicurazione bene introdotta sulla piazza, cerca acquisitori per nuovi rami. Offerte sub «N. N. 100» al Piccolo. 4834

Cercasi conduttore con cauzione per bellissimo locale già avviato. Indirizzo al Piccolo. 4820

Falegname lucidatore cerca Stabilimento Pianoforti Zannoni. Corso, piazza San Giacomo. 4840

Froebeliana tedesca ricercasi per ragazzo di cinque anni. Indirizzo Piccolo. 4841

Allattamento cercasi donna per allattare bambino in casa propria. Offerte «A. B. C. 89» al Piccolo. 4826

Ragazza forte offresi per tutti lavori casalini, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4761

Corrispondente tedesco-italiano occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 4821

Balia friulana sanissima disponibile. Indirizzo Piccolo. 4815

Signorina offresi quale cassiera. Offerte sub «G.» Piccolo. 4764

Giovane impiegato con bella calligrafia desiderebbe occupare le ore libere pom. — Gentili offerte «Attivo» al Piccolo. 4839

Cuoca pratica locale, cerca cucina, conto proprio. Indirizzo via Pondares, osteria «All'Operaio». 4770

Perfetto tenitore libri partita doppia contabile, corrispondente serbo-croato, italiano, tedesco offresi. Modeste pretese. Offerte «Attività» Piccolo. 4775

Bonne tedesca cerca posto durante la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4753

ISTRUZIONE

Studente della scuola Reale superiore impartisce lezioni a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 4784

Ripetizioni tutte materie Reali italiane-tedesche. Scuole popolari. Gmeinbök, Mercato vecchio 3. 4848

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1. 4736

Mandolino apprendesi in tre mesi, lezioni riunite fiorini due. Indirizzo Piccolo. 4586

Bambini! sezione danza, mercoledì-sabato ore 5. Modugno-Morterra, Chiozza 5. 4822

Scuola di danza Torrente 10. Questa sera «Club del Mercoledì» divertimento famigliare ore 8 1/2. Maestro Modugno. 4772

AFFITTANZE

Cercasi camera due letti, comodo cucina. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 4773

Signore cerca prontamente, per lungo tempo, bella camera ammobiliata, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 4853

Signore che abita in campagna cerca stanza ammobiliata possibilmente ingresso libero. Indirizzo Piccolo sub «Comodità». 4814

Ricercasi febbraio eventualmente prontamente quartiere tre stanze, accessori, centro città. Offerte Renalika al Piccolo. 4846

Affittasi stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 5 terzo. 4752

Affittasi prontamente camera grande e cucina. Via Cattedrale N. 12. 4785

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Coroneo 15 A, I piano, sinistra. 4778

Affittasi stanza ammobiliata, inquilino unico. Valdirivo 11, II. porta 8. 4779

Affittasi elegante stanza ammobiliata. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 4798

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 3, I. 9922

Affittasi prontamente camera vuota, persona sola. Carradori 1, IV destra. 4852

Affittasi camerino bene ammobiliato. Via Nuova N. 3, p. II. 9917

Affittasi una bella stanza ammobiliata. Via Barriera N. 4, piano secondo, porta 11. 4704

Affittasi stanza bella, elegantissima, stufa, parchetti, presso piccola famiglia via Campanile 9, primo. 4806

Affittasi stanza ammobiliata via S. Caterina N. 1, primo piano. 4605

Affittasi stanza vuota, ammobiliata, volendo due letti. Chiozza 18, I. 4837

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 4817

Affittasi camera vuota e cucina prontamente f. 7. Indirizzo Piccolo. 4786

Affittansi due a tre stanze ammobiliate, casa signorile, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 4790

Affittansi belle stanze ammobiliate. Via Forni N. 6, II piano. 4751

Affittansi 2 camere vuote, comodo cucina, ed una vuota, ammobiliata, ingresso libero. Via Riborgo 27, II. 4827

D'affittare due stanze ammobiliate. Chiozza 14, II p. Rivolgersi direttamente. 4694

Via Stadion 25, destra, primo piano, due stanze, piccolo camerino, cucina d'affittarsi prontamente o 24 febbraio. 4785

Distintissima famiglia affitterebbe magnifica stanza con buon costo, a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 4755

20 fior. bellissima stanza, pensione completa, anche per due giovani. Indirizzo al Piccolo 4707

Camera vuota da affittare. Via Farneto 27, II. 4832

Prontamente affittasi stanza ammobiliata per due persone, f. 9. Solitario 15, I. 4829

Famiglia tedesca darebbe stanza e costo a uno o due signori. Molin piccolo 4, primo. 4802

Camerino chiaro con costo fiorini 20, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 4813

Quartiere di lusso affittasi, quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4766

Affittanze. Viene ricercato gentilmente ogni signore amministratore e proprietario stabili sia di Città che Campagna, che avrebbe d'affittare qualunque locale, sia prontamente che pel futuro febbraio ed agosto, si compiaccia notiziare prontamente l'agenzia affittanze Zannutel e figlio nella propria cancelleria S. Spiridione 3, ingresso dal portone, telefono 1047, ricevendo continue e numerose commissioni d'ogni grandezza di quartieri ed altre località. 4808

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbesi negozio: Drogheria oppure Liquoreria. Offerte al Piccolo sub «Radvol». 4792

Ricercasi stufa a gas, usata, per scrittoio. Offerte Agenzia affittanze Zannutel e figlio, S. Spiridione N. 3, ingresso nel portone. 4780

Ricercasi macchina fotografica grande, usata. Offerte «Fotografia» al Piccolo. 4767

Acquisterei prontamente banco, scansie con vetri. Giovanni Angeli, Canale 5. 4847

Ricercasi buon apparato fotografico 9—12. Offerte sub «Istantanea» Piccolo. 9914

Cassaforte piccola ricercasi, pulito e carrettina 2 ruote, bilancia decimale. Offerte sub «G. M. 31» al giornale. 4799

Da vendere vestiti e collaro di pelo da signora, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4794

Da vendere una stanza da visita. Indirizzo al Piccolo. 4757

Vendesi macchina cucire nuovissima metà prezzo. Offerte «Nuova» al Piccolo. 4789

Vendesi tabarro uniforme, bleu marino. Indirizzo al Piccolo. 4762

Vendesi Dizionario Tommaseo - Bellini, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4774

Vendesi botteghino generi diversi, guadagno sicuro, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 4777

Vendesi divano per fiorini 6. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 4796

Vendonsi due paletots nuovi, uno vero Montagnac, per f. 35, l'altro f. 20. Indirizzo Piccolo. 4780

Vendonsi armadio e vetrina da cucina, nuovi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9913

Vendonsi qualsiasi esercizio stabili, industrie, associazioni commerciali, impiegandosi. Zanier, caffè Armonia. 4804

Mandolino bellissimo, affatto nuovo, fior. 4.50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4657

Cederebbesi ditta commerciale lavoro lucroso. Offerte sub 2000 al Piccolo. 4750

Nella Carniola superiore, stazione ferroviaria vicino Lees Veldes, in posizione amenissima, vicino a grandi boschi, vendesi casa costruita 8 anni fa, con 8 stanze parchettate, terreno per giardino, propria conduttura d'acqua. Maggiori schiarimenti via Chiozza 23, magazzino. 4691

Pianoforte bellissimo, mezza coda, voce eccellente, da vendere f. 135. Indirizzo Piccolo. 4818

Pianoforte buonissimo, prezzo conveniente vendesi. Sorgente N. 5, piano terzo, port. 14. 1781

Coperta ad uncino, per due letti, da vendere. Indirizzo Piccolo. 9795

Mantello ultima novità vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 4797

Occasione, vendesi ultima edizione Meyer Lexicon, prezzo conveniente. Rivolgersi Carradori 6, dal portinaio. 9921

Negozietto avviato vendesi causa immediata partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4835

Bicicletta signora, elegante, scorrevole, vendesi cassa. Chiozza N. 7, II. 4830

Pelliccia pelo orso quasi nuova da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4771

Pianoforte da concerto della rinomatissima fabbrica Bechstein, Berlino, vendesi. Corso 20, I. 4849

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ragazza povera smarrì orologio d'oro, dalla via Lazzaretto alla via Fontanone. Mancia portandolo al Piccolo. 9916

Smarrito al 20 corr. orecchino con sette diamanti. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 4809

DIVERSI

Santa bellezza posta restante V. B. giace lettera. 9912

Gioiello. Anche oggi invano tre. Procureremo domani abboccamento. In caso diverso accetta affettuoso, fervido saluto, ricordati giurata divisa. 38

Fiore, per quel Nome! che adoriamo non mi perseguiti più, quando non consento, io non attendo più. 4783

Teres dispiacentissimo di non esser venuto causa l'ora indebita fissatami. Disponete per altro giorno un po' più tardi, attendo risposta. Albino. 9919

Presentimento incontrarvi stessa ora stesso luogo verificatosi. Domani sera 29 stessa ora sarò stesso luogo lato destro nella piazza. Non potendo venire scrivete dove vederci 1015. 4845

Giovane trovando simpatica signorina o vedovella sposerebbesi. Offerte sub «Imene» posta restante. 9915

Ricercasi famiglia di cuore che vorrebbe prendere un bambino come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 4803

Persona che dispone dieci, quindici mila fiorini, desidera entrare quale socio attivo in ben conosciuta azienda commerciale od industriale. Offerte non anonime sub «4675» Piccolo. 4675

Cauzioni per garanzia ottengonsi con piccola spesa. Indirizzo al Piccolo. 4298

Socio persona seria per estendere azienda cercasi. Capitale occorrente fior. 2000-3000. Offerte al Piccolo sub «Serietà 3000». 4763

Fiorini 4000 ricercasi all'otto per cento, capitale garantito, restituzione da convenirsi. Massima discrezione. Gentili offerte Piccolo «Alfa 100» 4791

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Osti e trattori cui occorressero sovvenzioni danaro, anche per acquisto locali, rivolgansi trattoria Roma, Babini. 4768

Massima garanzia, cerco fior. 120, restituibili 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 4819

Ricercansi 2000 fiorini prestito sopra negozio bene avviato. Offerte al Piccolo «A. B.» 4787

Tipografia alla Minute bene avviata cerca socio compositore con piccolo capitale per estendere lavoro. Indirizzo Piccolo. 4800

Ricercasi capitalista con f. 2000 quale socio o interessato per industria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 4800

Ricerco fiorini 50, condizioni convenirsi. Offerte non anonime sub iniziali «C. L.» Piccolo. 4763

Pianini noleggio da 3 rate da 7 fiorini. Bremitz piazza Borsa. 4065

Fagiani, pernici, lepri, poulards, burro, cedri, pesci rossi. Negozio Polli. 4851

Offro diversi servitori, cuochi, camerieri, cuoche, domestiche, bonnes, governanti, riscuotitori, scritturali, praticanti, per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 4833

Arrivati squisiti Stracchini, burro da tè. Magazzino dirimpetto Cassa ammalati. 4831

Ricerco per fuori raccomandabile servitore tedesco e bambinaia friulana. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9918

Disacidatore, chiarificatore per vini. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. Spedizioni verso rivalsa. 4754

Marsala insuperabile e salutare trovasi sempre, soltanto da Giannopulo in via Ponterosso. 4816

Calendari 1900 profumati soldi 30. Scrivere caffè Corso, Ernesto Levi. 4655

Indorature insuperabili. Lacca oro lucida, scatola 40 soldi. Zahn, Barriera vecchia 6. 4796

Loviscig Amelia, Corso 1, I. Cappelli signora, massima modernità, eleganza. 9847

Viti americane. Innesti presso Huber, via Apollinare, laterale Madonnina, Pondares. 4747

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria Tristina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Indorature. Nuovo ritrovato, insuperabile lacca lucida d'oro. 40 soldi la scatola. Zahn, via Barriera vecchia N. 6. 3680

Crème Violette rende pelle morbida, curando ne tutte impurità. Farmacia Rovis. 3341

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 2509

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9685